# Cronache Cittadine e cremasche

Direttore Responsabile: *Mauro Giroletti* • Direzione e Redazione: Crema, via Bacchetta 2 - Tel. 0373 200.812
Proprietà ed Amministrazione: PD (Circondariale di Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it
Autorizzazione: Tribunale di Crema N°80 del 15/02/1992 • Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona)

# GRANORONDO CENTRO COMMERCIALE Crema - Via La Pira 18



### ATTUALITA'

Il 1 marzo via al tesseramento Pd 2015

a pagina 2

### SOMMARIO Crema

Ombriano
Il sindaco: «NO
alla chiusura
della posta»

a pagina 3

Inaugurata la casa dell'acqua in via Toffetti

a pagina 3

Luogo di culto a Crema: Troppe bugie Ecco la verità!

pagine 4-5

### SOMMARIO Cremasco

La nostra acqua è veramente inquinata?

Sergnano a pagina 9

Bilancio: tra tagli e patto di stabilità

Pianengo a pagina 10

Pallavicina: torna la fiera di primavera

Izano a pagina 10

Unione democratica: i nostri primi mesi

Romanengo a pagina 11

### Commento

### Libertà di culto: un diritto

di Cinzia Fontana Deputata PD

Ritengo che molto bene abbia fatto il Consiglio comunale di Crema a decidere un momento di dibattito pubblico e aperto per trattare il tema relativo al luogo di preghiera per i cittadini di religione musulmana.

È vero, un diritto costituzionalmente garantito non dovrebbe essere materia di discussione. Tuttavia, favorire occasioni di confronto su questioni che impattano sul nostro modo di essere comunità, di costruire comunità, di praticare la convivenza, è sempre - e per tutti - un approccio utile per ascoltare, per rassicurare, per individuare e condividere le soluzioni migliori.

Non servono la propaganda e la speculazione politica, non servono le passerelle mediatiche, non serve gettare fango per alimentare divisioni e polemiche inutili che nulla hanno a che fare con il merito del problema. Ma è proprio questo l'errore compiuto dal centrodestra cremasco la sera del Consiglio comunale aperto: anziché sbraitare contro fantomatiche "truppe cammellate" (cittadini di Crema che avevano del resto il loro sacrosanto diritto di esprimere la propria opinione), avrebbero fatto meglio ad evitare di organizzare in contemporanea il comizietto a senso unico dell'ineffabile Salvini in piazza. Sta perciò tutta nella presunzione delle opposizioni la responsabilità di aver distratto chi avrebbe voluto e potuto partecipare all'interno della sala consilia-

Ma veniamo al tema. In termini di principio la questione della costruzione di un luogo di preghiera per i musulmani non si pone.

continua a pagina 14

CREMA II sindaco Bonaldi: «Un risultato per tutto il territorio»

# Nuova caserma per i vigili del fuoco

Grazie al lavoro dell'amministrazione cittadina una risposta concreta per migliorare la sicurezza





Esperienza decennale nella realizzazione di viaggi personalizzati: individuali, aziendali e gruppi. Partner dei principali Tour Operator Italiani. Emissione diretta di biglietteria aerea. linea e low cost, marittima. Idee regalo Boscolo GIFT - Liste nozze -

AGENZIA VIAGGI Via Crispi 5/C (zona Campo di Marte) CREMA • Tel. 0373 267504

info@4point-travel.it



POLITICA Eletto a grande maggioranza saprà garantire il rispetto della nostra Costituzione e l'unità del paese

# **Buon lavoro presidente Mattarella**

Sergio Mattarella è il do-dicesimo Presidente della Repubblica italiana. Futuro, speranza e solidarietà: queste i tre concetti fondamentali che hanno contraddistinto le sue prime parole pronunciate dopo l'elezione. Martedì 3 febbraio il neoeletto Capo dello Stato ha giurato davanti al Parlamento in seduta comune a norma dell'art 91 della Costituzione, pronunciando la di rito: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione". Dopo il giuramento il Capo dello Stato ha pronunciato il suo messaggio alla Nazione: "Un popo-lo che si senta davvero comunità", come egli stesso ha sottolineato in uno dei passaggi più applauditi del suo intervento. "Un saluto rispettoso a questa assemblea, ai parlamentari che interpretano la sovranità del nostro popolo e le danno voce e alle regioni qui rappresentate. Un pensiero deferente ai miei predeces-sori Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano per l'esempio e la dedizione". Parole che hanno suscitato l'applauso dell'Aula di Montecitorio. "A Napolitano che in un momento difficile ha accettato l'onere del secondo mandato, va un ringraziamento intenso" ha aggiunto. Dopo aver rivolto un saluto "alle comunità straniere presenti nel nostro Paese" Mattarella si è soffermato a lungo sul tema della Costituzione e del ruolo di garante supremo



della democrazia, peculiarità della funzione presidenziale nell'ordinamento italiano. "La strada maestra di un Paese unito è quella indicata dalla Costituzione. Garantire la Costituzione significa ricordare la Resistenza e il sacrificio di tanti che settanta anni fa liberarono l'Italia dal nazifascismo. La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste nella sua applicazione, nel viverla giorno per giorno. Nel linguaggio corrente si è soliti tradurre il compito del Capo dello stato nel ruolo di un arbitro, del garante della Costituzione. E' un'immagine efficace. All'arbitro compete la puntuale applicazione delle regole. L'arbitro deve essere, e sarà imparziale, i giocatori lo aiutino con la loro correttezza". Secondo il Capo dello Stato la difficile crisi economica che attraversa il Paese non deve intaccare i principi costituzionali. "Dobbiamo saper scongiurare il rischio che la crisi economica intacchi il rispetto dei principi e valori su cui si fonda il patto sociale sancito dalla Costituzione. Avverto pienamente la responsabilità del compito che mi è stato affidato. La responsabilità di rappresentare l'unità nazionale innanzitutto. L'unità che lega indissolubilmente i nostri territori, dal Nord al Mezzogiorno. La lunga crisi ha inferto ferite al tessuto sociale del Paese, ha aumentato le ingiustizie, ha prodotto emarginazione e solitudine. Per questo va alimentata l'inversione del ciclo economico. Bisogna accompagnare al risanamento la crescita da articolare a livello europeo". Importante anche il passaggio sul tema delle riforme: "L'unità rischia di essere difficile, fragile e lontana, l'impegno di tutti è superare le difficoltà degli italiani, quindi l'urgenza delle riforme istituzionali economiche e so-

ciali deriva dal dovere di dare risposte efficaci alla nostra comunità e alle sfide che abbiamo di fronte. Quelli economici sono punti di un'agenda esigente, su cui viene misurata la distanza tra istituzioni e popolo. Dobbiamo scongiurare il rischio che la crisi, il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l'esclusione intacchino il patto sociale sancito dalla Costituzione". In conclusione il Presidente Mattarella ha tenuto a precisare il concetto di politica come bene comune per tutti i cittadini. "Siamo tutti chiamati ad assumere la responsabilità primaria di riaccostare gli italiani alle istituzioni. Bisogna inten-dere la politica come bene comune, patrimonio di ognuno e di tutti. E' necessario ricollegare le istituzioni a quei cittadini che le sentono estranee. Ouesto Parlamento presenta elementi di cambiamento: la più alta percentuale di donne e tanti giovani. Un risultato prezioso che troppo volte la politica stessa finisce di dimenticare. I giovani parlamentari portano in queste aule le speranze e le attese dei propri coetanei. Rappresentano anche, con la capacità di critica, e persino di indignazione, la voglia di cambiare". Un discorso, nel suo complesso, molto applaudito e apprezzato dalla stragrande maggioranza delle forze politiche presenti in Parlamento.

### Quando il PD è unito

Anche dal circolo di Crema, ci sentiamo di spendere una modesta riflessione sull'elezione di Sergio Mattarella al Quirinale. Non tanto per inserirci nella valutazione dei profili dei papabili, o nella considerazione delle strategie e delle conseguenze di questa scelta: lo hanno già fatto in tanti, e in modo autorevole.

Pensiamo sia utile, però, sottolineare un aspetto, che riguarda direttamente tutti i livelli del nostro partito: è stato possibile eleggere una figura di indiscusso profilo politico e morale grazie alla straordinaria unità e compattezza mostrata dal Pd.

È stato un passaggio, quello dell'elezione del Presidente della Repubblica, in cui sono state messe finalmente da parte divisioni e contrasti: tutto il partito, dalla cosiddetta "minoranza interna" fino ai membri del governo, si è coagulato intorno al nome che fu parte della commissione dei fondatori del Pd nel 2007.

I risultati di tale coesione sono gli occhi di tutti: l'elezione diretta al quarto scrutinio, senza aver corso il rischio di "bruciare" il nome nelle tre precedenti votazioni che richiedevano quorum più alto, è avvenuta anche grazie ai voti di Sel (raccolta anch'essa intorno alla scelta del Pd), a quelli provenienti dal centro di Alfano e Casini (rinsaldando così l'asse di governo), e ai "franchi sostenitori" di Forza Italia, che si è trovata così spaccata tra chi voleva opporre un'altra candidatura e chi ha ritenuto più utile dare un segnale di collaborazione. In tutto questo, il Movimento 5 Stelle ha ricoperto il ruolo dello spettatore, accorgendosi che la chiusura di fronte ad ogni tipo di dialogo non può che condannare all'inconsistenza.

Area di riferimento rinsaldata, opposizioni divise o inconcludenti, Presidente di indiscutibile profilo: un capolavoro di strategia, da affiancare al 40% delle europee dello scorso maggio tra i risultati più rimarchevoli ottenuti dal Pd dopo il congresso del 2013.

È sulla base di questi numeri e di queste vittorie che deve essere letto il dato del tesseramento, in incontestabile calo rispetto all'anno precedente. Un dato che deve far riflettere: la prospettiva di "urne piene, sezioni vuote" non è sostenibile nel tempo. Compito della base la necessità di riflettere sul nuovo corso del Pd, ma è anche dovere dei livelli più alti quello di instaurare un legame saldo con i circoli, senza il quale nessun partito serio può aver futuro.

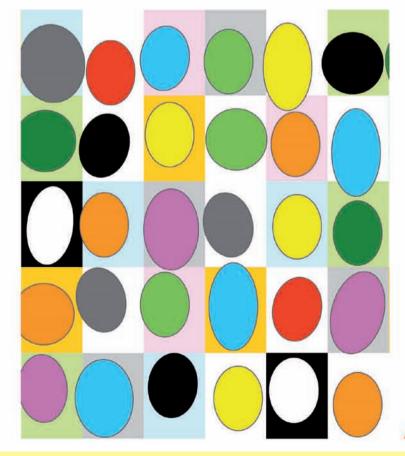
Gli eventi raccontati in questo articolo dimostrano che quando è unito, il Pd raggiunge risultati eccellenti. Non resta che rimanerlo, per affrontare le sfide che rimangono sul tavolo con la certezza della nostra forza.

### **PARTITO DEMOCRATICO**

### Il 1 marzo al via il tesseramento 2015

Domenica 1 marzo partirà ufficialmente la campagna per il tesseramento al Partito Democratico per l'anno 2015. In questa occasione tutti i circoli territoriali organizzeranno iniziative pubbliche volte a promuovere il rinnovo degli iscritti e l'adesione dei cittadini al Pd, che rimane oggi l'unico soggetto politico radicato e partecipato in tutto il

Sempre domenica 1 marzo, in concomitanza con l'avvio della campagna di tesseramento, ci sarà anche una consultazione di iscritti ed elettori promossa dalla segreteria regionale del Partito Democratico della Lombardia. Non si tratta di primarie vere e proprie ma di una consultazione tematica su larga scala che chiederà a tutti i democratici di esprimersi su alcune questioni riguardanti le autonomie e il loro futuro. In modo particolare, nella nostra Regione, si chiederà a iscritti e militanti di "dire la loro" su tematiche quali l'autonomia regionale, lo "Statuto speciale" per la Lombardia, il futuro degli enti di area vasta, le unioni e le fusioni tra i comuni.





Partito Democratico

### autonomie locali io penso che

Prima consultazione aperta a tutti, elettori e iscritti del PD, per la raccolta di pareri sul grande tema delle autonomie locali (regioni, province, fusioni, ecc.) e della gestione dei servizi dei territori

### **Domenica 1 Marzo**

Dove si vota, orari e informazioni su: www.pdlombardia.it - www.pdcremona.it

Al via anche la campagna tesseramento 2015

SERVIZI II sindaco Bonaldi scrive ai dirigenti delle Poste: «Scelta illogica e non funzionale»

# Le poste di Ombriano a rischio chiusura

Il rischio chiusura dell'Ufficio postale di Ombriano ha spinto il sindaco di Crema, Stefania Bonaldi a prendere carta e penna e a scrivere ai vertici di Poste Italiane per esprimere il suo "sconcerto rispetto alla scelta di chiusura di un Ufficio Postale in una città di 35 mila abitanti".

«Pure comprendendo che ciascun Ente, Comuni inclusi, oggi debba attivare dinamiche virtuose di risparmio e di razionalizzazione» scrive il primo cittadino «sono tuttavia a rappresentare il mio sconcerto rispetto alla scelta di chiusura di un Ufficio Postale in una città di 35mila abitanti, seconda come dimensioni, dopo il capoluogo, in tutta la Provincia di Cremona. Voglio manifestarvi una forte preoccupazione per le conseguenze che

provocherebbe la chiusura di uno sportello che serve un quartiere importantissimo quale quello di Ombriano, il più popoloso della Città, con i suoi quasi 6mila abitanti, localizzato in zona periferica e decentrata rispetto al tessuto urbano complessivo».

Il sindaco poi aggiunge: «Posto che, lo abbiamo riconosciuto altre volte, la presenza garantita da Poste Italiane nel territorio si è sempre qualificata per una capillarità maggiore rispetto a quanto imposto dal quadro normativo, circostanza che ha in sé un "valore sociale" prezioso, mi chiedo e vi chiedo nel caso specifico quale sia la logica che presiede la razionalizzazione, in quanto la soppressione del servizio postale in un quartiere di quasi 6mila abitanti,



Domenica 15 febbraio raccolta firme, promossa dai consiglieri PD, contro la chiusura della Posta (dalle 9 alle 12), davanti alla chiesa di Ombriano

specie se parametrata alle dimensioni e ai dati demografici del nostro territorio, appare davvero insensata. Siamo consapevoli che l'intero Paese è costretto ad affrontare una serie di sacrifici che possano supportare condizioni di sviluppo ma continuare ad impoverire i territori e togliere servizi ai cittadini rischia di avere solo l'effetto di peggiorare le condizioni generali dei territori stessi, e mi stupisce che questo possa essere l'intendimento di un Ente come le Poste, che tra le proprie finalità ambisce invece a garantire la migliore qualità di servizio ai cittadini. E la capillarità territoriale, nel caso specifico, è elemento fondamentale per provare la effettiva qualità di un servizio».

In conclusione: «Alla luce di quanto sopra, in qualità di amministratore che intende tutelare fino in fondo servizi importanti ed essenziali, garanti ai propri concittadini, chiedo che il processo di razionalizzazione in corso riconsideri assolutamente la posizione dell'Ufficio Postale di Ombriano perché illogica e del tutto non funzionale, specie se si considera il potenziale dell'utenza servita, quasi 6mila abitanti, anche in considerazione della demografia complessiva della nostra Provincia».

### **NOTIZIE DALLA CITTÀ**

### Inaugurata la Casa dell'acqua di Ombriano



Il sindaco Stefania Bonaldi e gli assessori inaugurano la Casa dell'acqua di Ombriano

# RIDOTTINO BISTROT

Chiuso la domenica sera e il lunedì tel. 0373256891



Abbiamo realizzato, in una delle sale di Palazzo Crivelli Toffetti, che dal 1998 ospita il nostro ristorante, un vecchio progetto che ha preso forma negli anni...

### il BISTROT del RIDOTTINO

Un'idea di cibo quotidiano. Una diversa proposta culinaria, più legata alla territorialità e alle straordinarie possibilità che ci vengono offerte dalla conoscenza della cucina italiana, ma anche un luogo d'incontro dove scambiare due chiacchere davanti a un piatto e un buon bicchiere, senza sentirsi "impegnati" come può avvenire al ristorante, mantenendo però quelle caratteristiche di qualità che da sempre ci contraddistinguono.

Vi attendiamo quindi a pranzo o a cena o, prenotando, anche per per il dopocena al Bistrot del Ridottino.

### **SCUOLA**

### Corso di lingua e cultura romena a Ombriano



Accogliere. Includere.Riconoscere l'altro. Dialogare.

Aiutare i bambini portatori di diversa cultura a imparare l'italiano, ma anche a conservare la lingua materna.

conservare la lingua materna.

Questa è la logica dell'Istituto Comprensivo Crema 2, sulla base di una filosofia di integrazione che non è colonizzazione forzosa ma incontro comunicativo là dove i diversi percorsi convergono fino a formare un crocevia nel quale riuscire a dirsi "ciao" nei vari alfabeti del mondo.

E così dall'a.s. 2013/14 e quest'anno ancora a Ombriano ospitiamo un corso settimanale di lingua e cultura romena, promosso dal MIUR e dal Ministero dell'Educazione della Romania, finanziato da quest'ultimo.

Ogni venerdì dalle 16,15 alle 18,15, affluiscono alla Scuola Primaria di via Renzo da Ceri 18 bambini/ragazzi desiderosi di rimanere in contatto con la propria cultura e di non tagliare il cordone ombelicale con il proprio Paese.

Vanno dai 5 ai 16 anni, in un mix di età che fanno della classe che si è formata un gruppo composito multilivello che mette a dura prova le competenze didattiche dell'insegnante.

Il suo nome è Ioana Marcu, ovviamente madrelingua, mediatrice culturale e docente, oltre che a Crema, in corsi similari realizzati in provincia di Bergamo, a Romano di Lombardia e a Gorlago.

I corsi di questo genere sono pochissimi in provincia di Cremona e non molti neppure in un ambito regionale più vasto.

Per noi poterne ospitare uno per no-

stra autonoma scelta rappresenta un fiore all'occhiello di notevole importanza, per la valenza educativa che ne scaturisce, per la forza coesiva che se ne origina, per il duplice senso di appartenenza che gradualmente condurrà ciascuno a sentirsi cittadino del mondo senza condizionamenti aprioristici.

Nell'a.s. 2015/16 si cercherà di realizzare anche una piccola classe di bambini della Scuola dell'Infanzia, dato che non è mai troppo presto per sperimentare laboratori di tolleranza dei sistemi di pensiero diversi dal nostro.

Avendo già attivato il percorso lo scorso anno, si sono potute anche mettere in conto collaborazioni e progettualità incrociate con l'attività curricolare delle nostre classi che sono sfociate nel giugno 2014 in una performance di danza e non solo da parte del gruppo di romeno in occasione della festa finale della scuola.

A volere fortemente questo corso, oltre al sottoscritto, è stata ed è la M.a Adelisa Melada, referente Intercultura dell'Istituto e coordinatrice territoriale delle iniziative scolastiche in tale ambito.

È bello ascoltare tante voci, tante lingue, tanti suoni differenti : è dalla polifonia che nasce la sinfonia.

"Talvolta ascolto le voci senza lasciarmi distrarre dalle parole che contengono. In quei momenti sono le anime che sento. Ciascuna ha la vibrazione che le è propria" (*Christian Bobin*)

A noi piace avere tante anime.

Pietro Bacecchi Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Crema 2 CITTA' Dopo il consiglio comunale aperto facciamo un po' di chiarezza sulla vicenda "musalla"

# Luogo di Culto Islamico. Troppe bugie. Ecco la verità!

di Fabio Cattaneo

Da troppo tempo a Crema si sta parlando, e male, della realizzazione di un luogo di culto islamico.

La scorsa settimana, vista l'importanza della questione, si è tenuto un consiglio comunale aperto molto partecipato, nel quale si sono susseguiti molti interventi, a maggioranza favorevoli, a dimostrazione del fatto che non esistono questioni "locali" per negare un diritto. Bensì esistono preoccupazioni e anche una legittima paura dei nostri cittadini, dettate per lo più da fattori "lontani", e dall'immagine che l'Islam ha a livello mediatico.

Paure e preoccupazioni legittime, che vanno rispettate, e per le quali vanno date delle risposte serie e concrete, al contrario delle tante bugie e fandonie che, anche una certa politica locale, sta mettendo in circolazione, al solo scopo di raggranellare qualche consenso.

Ma andiamo con ordine.



SI DICE CHE si vuole costruire una moschea!

 $LAVERIT \grave{E}$  è che la comunità Islamica chiede di poter costruire un luogo di culto islamico, a proprie spese.

SI DICE CHE il Comune regalerebbe loro un terreno.

LAVERITÀ È che il terreno ipotizzato, di proprietà del Comune, verrebbe messo a disposizione con un bando di gara ad evidenza pubblica, e verrebbe fatto utilizzare in diritto di superficie, a spese della comunità, con apposita convenzione.

SI DICE CHE a Crema non deve essere costruita la Moschea perché altrimenti chissà quanti islamici arriverebbero. LA VERITÀ È che a Crema risiedono 1500 cittadini stranieri originari di paesi di religione islamica: 900 adulti e 600 minori.

SI DICE CHE oggi a Crema ci sono pochissimi islamici che pregano, e che quindi non hanno bisogno di un luogo.

LAVERITÀ È che le persone che in qualche modo ruotano intorno alla comunità islamica sono circa 800 (200/250 famiglie). Naturalmente sono escluse le famiglie che non hanno contatti con la comunità perché non praticanti o perché si ritrovano a pregare in altri luoghi che non conosciamo (case private).

SI DICE CHE chissà quante e quali persone verrebbero a Crema.

LAVERITA  $\hat{E}$  che gli islamici che risiedono a Crema sono persone venute a vivere a Crema negli ultimi vent'anni - non negli ultimi mesi.

SI DICE CHE hanno già un loro appartamento privato, e possono continuare a stare lì.

LA VERITÀ È che il punto di riferimento principale è da 17 anni un appartamento in Via Mazzini. Per le grandi assemblee utilizzavano l'ex Cinema Vittoria. Durante i vari periodi estivi e del ramadan il Comune concede l'uso della Palestra di Via Toffetti, della Colonia Seriana e della Sala Alessandrini-soprattutto il venerdì. Poi ci sono alcune abitazioni private di cui ovviamente non abbiamo traccia. I giovani musulmani per esempio usano per le loro riunioni la sala della Cooperativa Ergoterapeutica in Via del Picco.

SI DICE CHE la costruzione di un unico luogo, sarebbe pericoloso.

LAVERITÀ È che La costruzione di unica sala di preghiera, in Via Milano, risolverebbe tutta questa difformità:
1) libererebbe gli spazi comunali, 2) sarebbe un punto di riferimento identificabile, 3) avrebbe adeguati parcheggi e impianto di video sorveglianza come previsto dalla nuova legge regionale.

SI DICE CHE l'area individuata, in via Milano, è pericolosa per Ombriano.

LA VERITÀ È che l'area di Via Milano, di proprietà del Comune, viene scelta in quanto quelle attuali non sono adeguate. Esistono infatti già 3 aree, individuate nel PGT dalla passata amministrazione di centrodestra, sulle quali é già possibile realizzare un luogo di culto.

1. Una ad Ombriano, di fianco alla Sala del Regno dei Testimoni di Geova. 2. Una attigua alla chiesa di Via Bramante, accanto all'area Ex Olivetti.

2. Una attigua alla chiesa di Via Bramante, accanto all'area Ex Olive 3. Una adiacente al Seminario Vescovile di Vergonzana.

5. Ona adiacente ai seminario vescovile di vergonzana.

SI DICE CHE il sindaco Bonaldi non ha detto in campagna elettorale che avrebbe fatto una moschea.

LAVERITA  $\grave{E}$  che la richiesta della comunità è arrivata in Comune nel luglio del 2012, due mesi dopo le elezioni.

SI DICE CHE oggi non ci siano le condizioni per autorizzare un luogo di culto, per ragioni di sicurezza.

LA VERITÀ È che la sicurezza è tema serio, che non sottovalutiamo e che non deve essere strumentalizzato. Nello specifico nessuno vuole minimizzare i casi di devianza che hanno coinvolto alcuni frequentatori di centri islamici. Ma è vero che le forze dell'ordine hanno intercettato e arrestato i colpevoli, dimostrando che gli strumenti per colpire eventuali minoranze deviate ci sono. Nel caso di Crema faremo una convenzione apposita con la comunità islamica nella quale condivideremo alcune regole.

SI DICE CHE l'amministrazione fa una variante al Pgt solo per realizzare la moschea.

LA VERITÀ È che già adesso si potrebbe costruire un luogo di culto fra le case di Ombriano o di fianco alla Chiesa di Via Bramante (l'area di Vergonzana è di un privato che è indisponibile). Essendo aree previste per questo dall'amministrazione precedente. La variante serve proprio per non realizzarlo in una di questa aree, tra cui i condomini di via Pagliari a Ombriano.

SI DICE CHE a Crema non è mai stato fatto così, e che non ci sono altre moschee vicine.

LAVERITÀ È che l'amministrazione sta facendo lo stesso percorso amministrativo intrapreso dalla Lega Nord nel 1996 per realizzare la Casa del Regno dei testimoni di Geova in Via d'Andrea. Struttura realizzata per rispondere alle esigenze dei geoviani, molti anni prima che a livello nazionale i "Testimoni" sottoscrivessero il loro accordo con lo Stato Italiano (avvenuto nel 2007). Stessa procedura utilizzata a Cremona, dal Centrodestra e dall'allora assessore Malvezzi, oggi Consigliere regionale, per realizzare la Moschea di Cremona, inaugurata nel 2013. Altri centri simili, oltre a Cremona, esistono a Lodi e Treviglio.

### ECCO ALCUNE RAGIONI ESPRESSE DURANTE IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO

# "Il nostro SÌ alla richiesta della comunità islamica cremasca"

La sera di venerdì 6 febbraio si è tenuto, nella Sala degli Ostaggi del Comune di Crema, un Consiglio comunale aperto, riguardo la variante del Pgt che permetterà l'individuazione di un'area a servizio di luogo di culto, nella prospettiva di concederla alla Comunità islamica cremasca.

Questa occasione istituzionale è stata aspettata in città da un crescendo di dichiarazioni e di tensione. La Lega e Forza Italia hanno coinvolto esponenti politici nazionali, quali Daniela Santanché e Matteo Salvini, per rendere più che mai forte e polemico il loro impegno sulla questione. Questa strumentalizzazione non è riuscita. Al Consiglio Comunale è infatti intervenuto un gran numero posizioni favorevoli, in particolare rappresentanti delle realtà associative cremasche (tra le quali Acli, Caritas, Libera), oltre che membri della comunità islamica e semplici cittadini. È dispiaciuta l'assenza di un numero apprezzabile di voci contrarie. Infatti gran parte degli oppositori si trovavano in Piazza Duomo per aspettare il comizio di Matteo Salvini.

Al Consiglio Comunale sono intervenuti molti cittadini, che hanno espresso un indirizzo favorevole al processo di integrazione in corso nel nostro territorio, così come nell'intero Paese.

Tra le prime è intervenuta Roberta Riboni, da se stessa definita «cremasca e da 19 anni musulmana». Senza remore ha preso distanza da ogni forma di vio-lenza, soprattutto di chi si dice islamico ma in realtà attacca la fede, minacciandone la pacifica convivenza. Ha espresso il suo «totale rammarico nell'assistere alla strumentalizzazione di quest'odio, nel veder dilagare discriminazione e intolleranza religiosa nelle piazze, sulla stampa, alla televisione e sul web, soprattutto perché a farne le spese sono i più deboli, i bambini». Proprio per questo ha ringraziato il Sindaco, l'amministrazione e la maggioranza per l'impegno e la fermezza mostrati per garantire la libertà religio-

Nel corso della serata, ha preso parola Francesco Severgnini, dicendo subito con una presa di posizione di aver «preferito aspettare con pazienza dalle 7 per intervenire, piuttosto che star fuori a cantare "chi non salta musulmano è"». Severgnini ha esposto una riflessione sul concetto di democrazia in rapporto alla libertà di culto, evidenziando come la prima non sia «una prova di forza, né un plebiscito mascherato da "referendum consultivo". Piuttosto, significa aderire a re-



gole comuni, condividere i propri diritti con chi vive con noi, non negarli a chi prega un'altra religione». Concludendo ha voluto sottolineare la responsabilità della minoranza del clima di tensione che è cresciuto in città, evidenziando la «"lungimiranza" elettorale di molti consiglieri ed esponenti politici che a Crema stanno alla minoranza e hanno preferito aizzare e spaventare i cittadini piuttosto che creare un serio dialogo e mettersi in gioco per trovare soluzio-

Tra gli ultimi interventi vi è stato quello di Manuela Piloni, che, subito, ha sottolineato l'eccezionale interesse cittadino per la questione dibattuta. La questione della concessione di un'area alla Comunità islamica, con le parole di Manuela, è un «segno di civiltà e rispetto, a favore della comprensione e integrazione delle persone che seppur con una fede e cultura diversa, con noi convivono». Infatti ha definito «indegno barattare il bisogno legittimo di sicurezza dei cittadini con la criminalizzazione di una religione che è l'islam e la sua cultura», come invece ha cercato di fare la giunta regionale con una recente legge. Manuela Piloni ha invitato a «perseguire la strada del dialogo e delle pari oppor-

Tra i consiglieri comunali, per conto del PD, è intervenuta Teresa Caso che, in breve tempo ha spiegato le ragioni del PD cremasco.

«Non siamo qui a processare una religione! – ha esordito la Caso - Noi siamo chiamati a individuare un luogo per rispondere alla legittima richiesta di un gruppo di cittadini. Le parole del sindaco sono inequivocabili: alla richiesta sacrosanta di sicurezza non è possibile rispondere negando il fondamento del nostro vivere civile e demo-

cratico». Intervenendo poi sulla

legge regionale anti-moschee appena approvata dalla Regione, la Caso chiede «Perché una moratoria sulle moschee? Qual è la ratio per cui solo quelli che frequentano i luoghi di culto potrebbero diventare potenziali terroristi e gli altri NO? O c'è altro che bolle in pentola? Risulta del tutto evidente l'inefficacia e l'ipocrisia della legge approvata dalla Regione che, non potendo prendere di petto la questione per ragioni di incostituzionalità, si è inventata vincoli urbanistici e burocratici che avranno come effetto SOLO quello di rendere la vita più difficile a tutte le confessioni. Quello che è certo, è che un'efficace azione di controllo non può che avere come protagonisti i musulmani stessi, a cui non si può chiedere di rispondere delle malefatte dell'universo intero, ma delle loro azioni personali SI' e come cittadini hanno la stessa responsabilità di tutti verso la collettività in cui vivono. La nostra denuncia è chiara – conclude - dopo aver alimentato ad arte PAURA E SOSPETTO preparato il terreno, bloccare le moschee può forse nell'immediato rassicurare la popolazione, e quindi raccogliere consensi, ma non risolve NESSUN problema. Semmai ne aggrava, costringendo gran parte dei musulmani lombardi in una sorta di frammentaria clandestinità religiosa, incontrollata e incontrollabile, dove per tutti, musulmani e forze dell'ordine, sarebbe più difficile vigilare. I musulmani, che ci chiedono un luogo per pregare, sono già nostri concittadini che lavorano qui, vivono nei nostri quartieri, incontriamo al supermercato, con cui magari abbiamo fatto discussioni.

Questa è la Crema di oggi, multiculturale e multireligiosa!»



### L'intervento del Sindaco Stefania Bonaldi

Il tema del Luogo di Culto riguarda la volontà di dare risposta a delle famiglie che chiedono di pregare il comune Dio all'interno di un luogo dignitoso e sacro. Centinaia di famiglie di religione islamica, fatte di genitori, nonni e bambini. Identiche alle nostre. A meno che qualcuno non sia in grado di dimostrare che questi cittadini sono parte di un'umanità minore, indegna di invocare ciò che pretendiamo per noi stessi.

La nostra Amministrazione è lontanissima da idee del genere, dunque non ci si chieda di rinunciare, neppure cercando di metterci all'angolo con leggi che sembrano provenire da luoghi dove la Ragione pare essersi smarrita, sfregiando l'immagine di una Regione così evoluta, come la nostra Lombardia.

E' anche inutile agitare lo spauracchio delle prossime elezioni comunali, evocando sonore sconfitte nel caso portassimo fino in fondo il nostro intendimento. Non tutto si può misurare in termini di vittorie e di sconfitte. Ognuno è ricordato per il valore sociale delle proprie azioni.

La comunità, nel luglio 2012, chiedeva che il Comune l'aiutasse a individuare un'altra struttura, da acquistare o affittare, o un'area su cui realizzare a proprie spese una sala di 2-300 mq, in conformità alla norma urbanistica.

Avevamo due strade: scegliere una delle aree previste dall'amministrazione di centrodestra (via Pagliari, via Bramante, Vergonzana) oppure individuarne un'altra con la variante al Pgt.

Abbiamo scelto questa seconda strada, non ritenendo le attuali aree idonee.

Per essere ancora più chiari, se non intervenissimo sul Piano, oggi potremmo già prevedere il luogo di culto fra le case di Ombriano o di fianco alla Chiesa di Via Bramante (l'area di Vergonzana è di un privato che è indisponibile). Si legga il PGT vigente per averne le prove!

A Crema non esiste un dibattito sul diritto di professare il culto islamico, non possiamo ridurre le religioni alle loro minoranze malate.

Il diritto di libertà religiosa è sancito dalla Carta Costituzionale agli articoli 3, 8, 19, 20, 117, ed è un diritto indisponibile, soprattutto alle goliardie legislative e ai referendum. Non su può sottoporre a referendum un diritto! Finché sarò sindaco, non ci saranno violazioni di diritti e sfregi alla Costituzione.

In questi giorni sono stata destinataria di lettere anonime provenienti dalle cantine dell'umanità, cui non posso rispondere perché la voce della civiltà non arriva in certi antri, certo mi preoccupa sapere che negli scantinati di Crema vivano alligatori di questa meschinità. Sono questi i nemici di tutti, non i cittadini che si vogliono riunire in pace a pregare!

Sono cremasca, qui vivono la mia famiglia e tanti miei affetti, solo un pazzo potrebbe credere che farei qualcosa per metterne in discussione la sicurezza. Qui nessuno verrà a turbare la nostra convivenza, e se dovesse presentarsi gli opporremmo il primato della legge. Ma proprio in fatto di sicurezza sento la responsabilità di trovare soluzioni e punti di equilibrio, per questo sono certa che riconoscere un diritto e consentire il suo esercizio nella legalità e alla luce del sole, sia molto più sicuro e tutelante per tutti noi. Sono l'arbitrio e l'ottusità ad aprire le porte alla clandestinità e al conflitto sociale

Con la stessa comunità islamica cremasca, dunque, individueremo un luogo lontano dall'abitato, proprio per non creare problemi di convivenza. Noi proporremo lo spazio accanto all'area Ex Voltana in Via Milano, una porzione di terreno comunale oggi ceduta come campo di motocross.

Immaginiamo la possibile cessione di una porzione di area, utile a realizzare una sala di 2-300 mq ed un annesso parcheggio, in diritto di superficie, dietro pagamento di un canone al Comune. Questo ci consentirebbe di stipulare una convenzione con la comunità islamica, vincolandola ad una serie di impegni, a cominciare dal rispetto dei principi di eguaglianza, libertà e democrazia della nostra Costituzione, il cui dettato vale per tutti. Chiederemo garanzie di trasparenza, tracciabilità degli imam impegnati nella predicazione, impiego della lingua italiana, diffusione dei testi della predicazione, accessibilità, sicurezza ed ordine pubblico.

Su questi temi e su queste garanzie siamo disponibili a parlare con tutti i cittadini di buona volontà, per trovare strade che consentano di coniugare il rispetto di un diritto e le legittime preoccupazioni di una comunità. Altre ipotesi non appartengono alla realtà, come non appartengono alla realtà quei discorsi pretestuosi che fantasticano di reciprocità. Non si può accusare le altre civiltà di essere arretrate e poi chiederci di comportarci secondo le loro regole.

Mi si permetta di ringraziare il vescovo Cantoni, il cui documento sulla questione come cremaschi ci rende orgogliosi. Mi si permetta altresì di rassicurare i cittadini timorosi, che ascolteremo escogitando soluzioni a salvaguardia anche i loro diritti. Ringrazio anche quegli amministratori che, pure dissentendo, lo fanno in modo civile e costruttivo, individuando eventuali criticità su cui potremo lavorare insieme. Non posso ringraziare invece chi, giocando sulle preoccupazioni di cittadini onesti, alza la voce e alimenta le paure, pensando di indurci ad arretrare. Fatica inutile, questa vicenda ci rende più forti e ci spinge a incrementare il nostro impegno a favore dei diritti dei cittadini.

URBANISTICA L'assessore Matteo Piloni parla della riqualificazione dell'area degli Stalloni e della "Pierina"

# «Stiamo lavorando per "muovere" la città»

di Tiziano Guerini

Ci sono altri temi di politica amministrativa a Crema che potrebbero determinare un grande cambiamento della città: la riqualificazione dell'area degli Stalloni in pieno centro storico e un miglioramento sensibile del-la grande viabilità in entrata e in uscita dalla città. L'interlocutore istituzionale ideale su questi temi è l'assessore Matteo Piloni con deleghe all'urbanistica, all'ambiente e al Turismo. Quanto al centro ex Stalloni si tratta - come e' noto - di un vasto spazio in parte costruito - soprattutto in riferimento all'edificio dell'ex convento del '600 - e in parte area verde, il tutto di proprietà della Regione Lombardia. Il suo uso storico come allevamento statale di cavalli - fiorente fino alla metà del secolo scorso è ora sostanzialmente venuto meno: rimane un servizio di "soggiorno" di cavalli di proprietà privata del tutto sproporziona-to rispetto al pregio ed al-la dimensione del complesso. Al suo interno, però, si è organizzata da diversi anni il CRE (CEN-TRO di riabilitazione equestre per disabili) che svolge un prezioso e raro servizio di ippoterapia. Tutte queste presenze non impedirebbero di



**Matteo Piloni** 

elaborare un piano complessivo di attualizzazione dell' uso dell'area per restituirla, almeno in parte, alla fruizione dei cittadini. «In effetti - conferma Matteo Piloni - si sta eleborando d'intesa con Regione Lombardia e Provincia di Cremona, una seria ipotesi di riqualificazione dell'area di via Verdi che definirà un progetto preciso». Che cosa prevede questo progetto? «Fermo restan-do la presenza del Centro di Riabilitazione Equestre (CRE) che merita tutti il nostro plauso e appoggio per il servizio che svolge, si sta individuando, negli Le idee e i piani per migliorare la grande viabilità in entrata e in uscita della città



spazi coperti, l'opportunità di un loro utilizzo come uffici dell'ASL di cui pare esserci necessità; gli spazi verdi all'interno dell'area, saranno messi a disposizione della città come nuovi passaggi pedonali di collegamento e come nuovo parco cittadino»». Difficoltà e tempi di attuazione? «C'è una Segreteria tecnica al lavoro (Comune, Regione e Provincia) in contatto con la Soprinten-denza per concordare un corretto e rispettoso riutilizzo degli spazi dell'ex convento che non dovrebbe ormai andare troppo per le lunghe. Successiva-

mente ci saranno tutte le condizioni per elaborare i relativi protocolli d'intesa fra i soggetti interessati. Certo poi seguiranno - e non saranno brevi - i tempi della realizzazione». Si sta discutendo, pare, anche di restituire alla città un'altra area importante, certo non centrale come quella degli ex Stalloni, ma ugualmente significativa. E' l'area a destinazione ad uso sportivo della "Pierina" negli spazi limi-trofi all'Università d'informatica. «Confermo - dice Matteo Piloni - che al riguardo si stanno manifestando interessi di privati

che meritano attenzione da parte dell'amministrazione comunale. E' presto per esprimersi in merito, ci riserviamo ogni valuta-zione di tipo politico-amministrativo, ma gli uffici stanno analizzando proposte progettuali di mas-sima che ci auguriamo possano arrivare a positiva conclusione».

Un altro dei temi strategici per il futuro della città, è quello della grande mobilità, su gomma e su ferro. «Sulla linea ferrovia-ria Cremona-Treviglio dobbiamo constatare come siano state vane e disattese le promesse della Regione Lombardia (vedi ancora in uso motrici vecchie ed obsolete) a fronte di un impegno locale in termini di proposte e di progettualità che, specie attraverso il consigliere re-gionale Agostino Alloni, sono state ripetutamente avanzate. I nostri pendolari aspettano da tempo miglioramenti che non arrivano mai; stranamente però sono sempre puntuali gli aumenti dei biglietti e degli abbonamen-ti! Logico allora rivolgersi a ipotesi alternative che però hanno il difetto di congestionare ulteriormente il trasporto su gomma e togliere spazio al ver-de agricolo». Più esatta-mente? «C'è l'arteria stra-tegica della Paullese che, pur adeguata in diversi

tratti del nostro territorio rimane una incompiuta. Occorre portate a termine il secondo lotto, ma soprattutto avviare la progettazione (di competenza della Amministrazione provinciale) del nuovo ponte sull'Adda senza del quale si manterrebbe un tappo alla fluidità del per-corso inaccettabile. E poi c'è da adeguare tutto il percorso di grande viabili-tà a nord della città, rispetto al quale si è persa una importante occasione con la costruzione del sottopasso di via Indipendenza che ha dato risposte parziali solo alla mobilità strettamente interna al raggio urbano. Ora rimane solo la possibilità di realiz-zare la cosiddetta tangen-zialina di Campagnola e immettere così la via per Treviglio direttamente nell'arteria della Melotta. Da qui proseguendo per Ricengo si potrà immaginare un percorso rapido per raggiungere l'auto-strada BRE.BE.MI. Tutto questo è all'attenzione dei Comuni interessati, della Provincia, delle Associazioni di categoria che vedono in Reindustria lo strumento operativo di valutazione progettuale e di coordinamento». Molte sono le idee e non tutte inarrivabili. Nonostante un periodo di scarse risorse. Ma proprio questa è la

Opera fondamentale per tutto il territorio. Sorgerà a Crema, vicino alla tangenziale della città

# Una nuova caserma per i Vigili del Fuoco

### Il Ministero dell'Interno finanzierà il 100% dei costi di realizzazione. Scrp seguirà l'intero iter operativo

Crema, venerdì 16 gennaio 2015 – Il Sindaco di Crema Stefania Bonaldi, insieme al Presidente di SCRP avv. Pietro Moro e al delegato del Comando provinciale dei VV.FF. ing. Massimiliano Russo comunicano un'importante e sostanziale novità nell'iter procedurale verso la realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco a Crema. Formalizzata da poche ore e appena trasmessa da SCRP a tutti i cinquantadue sindaci del territorio la notizia che il Ministero dell'interno finanzierà la nuova Caserma dei Vigili del Fuoco con un'erogazione pari a 1,2 milioni di euro (che comprendono anche gli oneri finanziari dell'intervento).

L'intervento coprirà così l'intero costo del progetto. In precedenza l'opera avrebbe dovuto essere finanziata dai sindaci del territorio con un cospicuo impegno, soprattutto (circa 2/3 del costo complessivo) per il Comune di Crema. Una scelta coraggiosa, presa colleialmente, per risolvere l'annoso problema che da vent'anni cercava una soluzione e che oggi meritatamente viene premiata.

A dare la notizia dell'arrivo dei fondi per la nuova caserma dei Vigili del Fuoco è stato il sindaco di Crema Stefania Bonaldi che ha dapprima rivolto espressioni di ringraziamento al delegato del comando provinciale e a tutto il personale in servizio, per l'impegno profuso quotidianamente a tutela dell'incolumità e sicurezza dei cittadini. Riconoscenza anche per tutti i sindaci del territorio per aver dato impulso e lavorato insieme al raggiungimento di un obiettivo così importante per la comunità. «Senza questo approccio sovracomunale, fortemente impresso dai primi cittadini, che come sindaco di Crema voglio ringraziare, - afferma entusiasta Stefania Bonaldi - oggi non avremmo questa buona notizia per il territorio, non vi sarebbe stato nemmeno un progetto da presentare al Ministero e dunque un conseguente finanziamento. Questo risultato è, infatti, da ascrivere al nuovo clima di condivisione instauratosi fra i sindaci cremaschi, oggi operativi in modo coeso ed unitario rispetto alle svariate problematiche del territorio. Non solo sicurezza, ma anche possibilità di un potenziamento del servizio e garanzia di una sede dignitosa per i Vigili del Fuoco. Oggi testimoniamo di avere mantenuto una promessa: la nuova caserma si farà». La nuova caserma verrà costruita a Crema in Via Macallè, oltre il caval-



cavia di San Michele, in area di proprietà di SCRP e nel territorio del Comune di Crema, secondo il progetto già redatto da SCRP su input dei sindaci cremaschi.Dopo diversi confronti con il Ministero degli Interni si è raggiunto l'accordo: il Ministero procederà all'erogazione

di un canone annuo per una durata di 15 anni ad integrale copertura dell'investimento e degli oneri finanziari. Sarà invece competenza di SCRP la stesura del capitolato, del bando e della gestione della gara, la messa a disposizione dell'area con la forma del Diritto di Su-

DEL

FUOCO

VIGILI DEL FUOCO

perficie, l'acquisizione delle necessarie risorse finanziarie e la tenuta dell'intero coordinamento operativo».

Nelle prossime settimane verranno formalizzati i necessari passaggi per giungere quanto prima alla fase operativa di realizzazione dell'opera.

### COMMERCIO L'opinione di alcuni esercenti di piazza Fulcheria a Crema Nuova

## Consumi ancora fermi al palo!

### La crisi economica non è passata. La gente continua a spendere poco

di Daniela Forti

Certo non si può dire che la crisi è ormai alle nostre spalle e i consumi ancora stentano a decollare. Questo almeno è ciò che pensano alcuni commercianti ed esercenti di Crema Nuova.

Abbiamo fatto un giro in piazza Fulcheria per sentire gli umori e le opinioni degli operatori del settore, coloro che tutti i giorni sono a contatto con i cittadini/consumatori e che forse, meglio di altri, hanno il polso della situazione economica del nostro paese.

«Non c'è inversione di tendenza. Le vendite in questi anni sono diminuite del 50%» spiega l'edicolante di Piazza Fulcheria. «Quotidiani, rotocalchi, settimanali... le vendite sono diminuite. La gente compra sempre meno



giornali e anche il 2015 è iniziato nello stesso modo». Del resto, la stessa crisi del mondo dell'editoria e la chiusura di molti giornali, sono un chiaro segnale della crisi che questo settore sta vivendo.

«In compenso» conclude l'edicolante, «costi, bollet-

te, tasse locali continuano a aumentare».

Dello stesso avviso la sua vicina, proprietaria del bar che si affaccia sulla piazza: «Non vedo segnali di miglioramento. Gennaio poi è da sempre un mese un po' morto. La gente spende un po' di più a dicembre

con le feste e a gennaio tende a risparmiare. Se è vero che al caffè la gente non rinuncia è altrettanto vero che magari risparmia sull'amaro o sull'aperitivo. Il nostro è una bar di quartiere, siamo come un piccolo paese e i nostri clienti sono soprattutto anziani che tuttosommato hanno un reddito fisso. Alla sera» aggiunge l'esercente, «viceversa non c'è più in giro nessuno tanto che da anni noi non teniamo più aperto tutte le sere». A lamentarsi, a suo dire, sono i clienti, soprattutto i giovani e gli artigiani che hanno maggiormente sentito gli effetti della crisi.

Cambiando completamente settore abbiamo sentito il parere della proprietaria di Non solo tende: «Il nostro settore ha risentito parecchio della crisi. Non vendiamo prodotti di prima necessità come gli alimentari, delle tende si può tranquillamente fare a meno». Così spiega la com-merciante: «abbiamo notato che le giovani coppie che si sposano tendono a non comprare tutte le tende di casa, preferisconto le tende ai tendaggi... insomma si sta molto attenti a come si spendono i soldi e si tende a risparmiare».

A giudicare dai commenti dei commercianti intervistati, i consumi sono ancora al palo. I famosi 80 euro in busta paga, almeno per ora, non hanno sortito gli effetti sperati.

### Treni, un'odissea continua



### di Francesco Severgnini

Venerdì 6 febbraio, alla seconda giornata di neve, la tratta ferroviaria Cremona-Treviglio è stata completamente bloccata per gran parte della giornata. Con varie e diverse giustificazioni Trenord ha cercato di scusarsi, ma di fatto questo è stato soltanto l'ennesimo disagio che i nostri pendolari hanno dovuto subire.

Non è una novità per chi prende il treno a Crema, o nelle stazioni limitrofe, trovarlo cancellato, ingiustificatamente in ritardo, o con un guasto improvviso. Quello che dovrebbe essere un servizio fondamentale per un paese civile sta diventando un'incredibile odissea quotidiana.

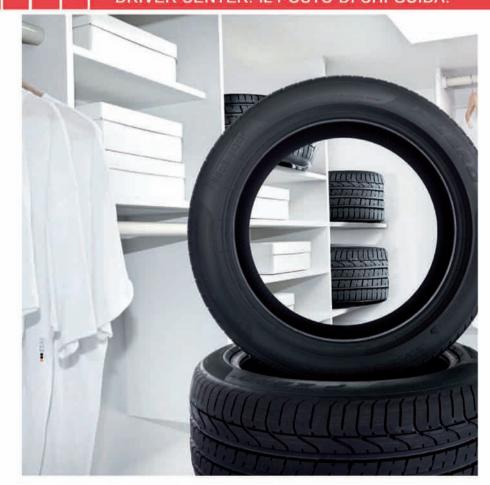
Ciliegina sulla torta: dal mese di febbraio è stato messo in atto un rincaro sui prezzi dei biglietti.

Il servizio peggiora di mese in mese, i prezzi aumentano e le promesse di miglioramento sembrano non considerare i pendolari cremaschi.

Dal presidente della Giunta Maroni sono stati annunciati miglioramenti e attenzioni, ma la nostra tratta non è stata inserita tra quelle in emergenza nella "lista nera". Intanto i pendolari cremaschi si stanno attivando, con iniziative e presidi, nella speranza di poter fare qualco-

Vi saluto con una breve nota, riguardo l'assurda avventura che ha colpito i pochi "fortunati" che venerdì 6 Febbraio sono riusciti a salire sull'ultimo treno disponibile della mattinata, quello delle 6.30 (!). Infatti questo gruppo di viaggiatori ha impiegato più di quattro ore per raggiungere la stazione di Cremona. Per una mattina ostaggi di Trenord.

### DRIVER CENTER."IL POSTO DI CHI GUIDA



### ARRIVA L'INVERNO, CAMBIA PNEUMATICI.

La sicurezza non è un optional: per affrontare la brutta stagione, fa' una visita al DRIVER CENTER™. Troverai la scelta tecnicamente migliore, un'assistenza professionale completa, potrai eseguire un check-up generale dell'auto. Avrai conferma che la sicurezza nasce dalla tranquillità e scoprirai il nostro stile: pulizia, organizzazione, trasparenza, puntualità.

### OKAY GOMME SNC DI OLIVINI & C

Via Piacenza, 28 26013 Crema (CR) Tel. 037380873 - Fax 03731970120 Mail: okaygommecrema@okaygomme.it



TRELLI

www.driver.

INTERVISTA all'architetto Marco Ermentini, fondatore della Shy Architecture Association

# Un approccio "timido" al restauro

### Il professionista cremasco tra i tutor di Renzo Piano nel gruppo di lavoro G124









#### di Lisa Seveso

L'architetto Marco Ermentini è tra i fondatori della Shy Architecture Association, ovvero il movimento per l'architettura timida. Insieme alla sorella Laura gestisce lo studio Ermentini Architetti, fondato dal pa-dre Beppe 60 anni fa. Si occupano soprattutto di restauro e in particolare del "restauro timido". La filosofia del "Restauro Timido" sostiene che di fronte all'efficientismo, al produrre risultati a tut-ti i costi in tempi brevissimi, anche nel campo dell'architettura e del restauro, è necessario prendersi una pausa, trovare il tempo per pensare e prendere distanza dalle cose. Il restauro timido è l'arte di saper ascoltare. La grande ricchezza del restauro timido è l'assenza, la rinuncia all'intervento, l'inutilità dell'intervento se non strettamente necessario. La sua qualità è il nascondersi, il fermarsi al momento opportuno, la non spettacolarizzazione dell'intervento, la consapevolezza di non poter capire tutto, la prudenza. Con questo approccio all'architettura Marco Ermentini ha realizzato numerosi interventi di restauro su edifici storici, soprattutto nel nord-Italia e attualmente si sta occupando del recupero

Al suo attivo vanta anche una preziosa collaborazione con il senatore Renzo Piano e in particolare con il Gruppo di lavoro G124 che prende il nome dal numero dell'ufficio del senatore a Palazzo Giustiniani, trasformato in un laboratorio per progettare la riqualificazione delle periferie delle città italiane. Nel gruppo G124 lavorano con contratto annuale sei giovani architetti (tre donne e tre uomini) che

del tetto del Castello di

Pandino.

vengono pagati con lo stipendio parlamentare di Renzo Piano che è stato interamente destinato a questo progetto. A coordinare il lavoro, oltre allo stesso senatore, ci sono i tutor, tra i quali c'è appunto anche Marco Ermentini.

Architetto, lei è tra i fondatori del "restauro timido". Quali sono le difficoltà che riscontrate in questo settore?

Mancano soprattutto le maestranze specializzate. Abbiamo bisogno di restauratori specializzati. Le faccio un esempio: per effettuare il restauro del tetto del Castello di Pandino abbiamo bisogno di professionisti che siano muratori e nello stesso tempo alpinisti. Il cantiere infatti non prevede impalcature ma corde e reti.

corde e reti.

Lei si occupa di restauro e quindi i suoi committenti saranno soprattutto enti? Le difficoltà delle finanze pubbliche le conosciamo tutti... c'è spazio e lavoro in questo campo?

Non nascondo che è un settore molto in crisi. Lavoriamo soprattutto per enti pubblici e religiosi. Restauriamo chiese, ville, palazzi... Tuttavia, se proprio vogliamo vedere il lato positivo...

#### Mi dica?

La mancanza di risorse ha fatto si che ci si orienti più sugli interventi di manutenzione che sui grandi restauri. L'Italia è sempre stata famosa per le inaugurazioni delle grandi opere. La crisi ci costringe a cambiare il passo... meno tagli di nastri e più piccoli interventi di manutenzione tesi a conservare in buono stato l'esistente. Nuove tecnologie per mantenerle e bassi costi d'intervento.

Questo secondo me è positivo. Dobbiamo avere cura del nostro territorio. Basta interventi devastanti

# Reindustria anno zero



I compiti affidati a suo tempo a Reindustria, prima la trasformazione dell'area Olivetti in area PIP e successivamente la nascita e la gestione del Polo della Cosmesi, sono esauriti da tempo. Altri tentativi per tenere in vita l'Agenzia (polo della meccanica e aggregazione di aree per poli produttivi nella provincia di Cremona), non hanno avuto l'esito sperato.

Negli ultimi anni, il lavoro svolto da Reindustria è stato soprattutto rivolto all'organizzazione di fiere nazionali e internazionali riguardante il settore della cosmesi. Il risultato è stato sicuramente degno di apprezzamento. Ora, però, il Polo della Cosmesi si è organizzato autonomamente con la conseguenza che l'Agenzia è ormai superata nel suo compito principale.

Si è cercato di dare nuova vita a Reindustria progettando di farne un centro multi-operativo. Prima facendone punto di riferimento per l'EXPO, poi per il Made in Crema e altro ancora. Le dimissioni del direttore tuttofare di Reindustria dottoressa Ginelli, hanno però sparigliato le carte costringendo al ripensamento del

In seguito a una "partecipatissima assemblea" dei soci avvenuta il 13 gennaio dove si è ribadito "l'assenso forte e convinto della parte pubblica nel rilancio di Reindustria", in data 16 gennaio, l'addetto stampa del sindaco trasmetteva un comunicato con oggetto: "Reindustria: Al via un nuovo ciclo con la presenza forte e coesa della compagine pubblica".

Le firme a calce del documento sono dei sindaci di Crema, Cremona e Casalmaggiore. Il documento fa un sunto degli obbiettivi da raggiungere e dell'organizzazione tecnica dell'agenzia.

Le finalità hanno grande spessore. Nel documento c'è un po' di tutto. Alleanze in funzioni di sinergie, ricerca di risorse, elaborazione di progetti, l'allargamento delle collaborazioni ai territori circostanti quali Lodi, Treviglio, Viadana, e l'area Oglio Po mantovana.. Progetti ambiziosi nelle enunciazioni, però...

Però, i soggetti presenti alla "partecipatissima assemblea" e potenziali futuri soci, pare siano sempre gli stessi della passata gestione. Se la precedente gestione ha trovato difficoltà progettuali e attuative, come si può auspicare che l'attuale, possa avere successo?

Se le responsabilità dello stato attuale di Reindustria stanno nella stanca e incostante gestione dei soggetti che ne hanno fatto parte, si auspica che essi in futuro non abbiano più lo stesso ruolo.

Se si vuole dare un senso alla nuova Reindustria, i progetti devranno essere attuabili in tempi decenti e gestiti da persone che non si debbono preoccupare di equilibri fra parti o peggio ancora tendenti a sabotare o rallentare il concorrente con veti quasi sempre ingiustificati. La nuova gestione operativa dovrà essere necessariamente snella, con la presenza di soggetti operatori e esperti di settore che potranno avvalersi di volta in volta, se necessaria, della collaborazione di organizzazioni economiche e sociali. Solo di quella però. Sarà la politica, con i sindaci o i loro delegati, a tracciare la strada da perseguire evitando di farsi contaminare da interessi di parte. Loro dovranno avere la preponderante di progettualità, gestione e controllo. Loro potranno condividere gli applausi della riuscita o le responsabilità del fallimento.

Inoltre la politica, proprio in base a ciò che si porrà come obbiettivo finale, dovrebbe decidere chi possiede le capacità e le competenze per gestirne l'attuazione. Spesso il vizio di molti politici è di scegliere a priori il manager senza aver ben chiaro cosa fargli fare. Questa è una delle brutte consuetudini alle quali spesso siamo spettatori inermi.

Arcangelo Zacchetti

SERGNANO Il problema è stato sollevato dalla formazione politica La Casa di vetro

# La nostra acqua è inquinata?

di Luca Secchi, consigliere comunale

Con troppa facilità l'amministrazione comunale di Sergnano cerca di sminuire e non affrontare la problematica della falda acquifera sollevata dalla minoranza "La Casa di Vetro". L'acqua è potabile e questo nessuno lo ha mai messo in dubbio ma non è salubre. Purtroppo in Italia abbiamo un paradosso normativo per il quale i limiti sanitari di potabilità sono disciplinati dal D.Lgs 31/2001 che ne stabilisce i limiti prendendo in considerazione "famiglie" di composti mentre le procedure di analisi di rischio previste dalla normativa nazionale e comunitaria prevedono l'utilizzo di parametri chimico-fisici e tossicologici specifici per ciascuna delle sostanze individuate e infatti l'inquinamento ambientale è disciplinato dal più recente D.Lgs 152/2006 che stabilisce un limite massimo per ogni singolo elemento chi-

Proprio in riferimento al D.Lgs 152/2006 il comune di Sergnano (come tanti altri comuni lombardi) ha superato i limiti di CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) delle acque in falda acquifera e nello specifico di Sergnano sono stati superati limiti di Triclorometano (cloroformio), Dicloroetilene e Tricloroetano. Fu proprio l'Arpa di Cremona a sollevare il problema inviando, nel gennaio 2012, comunicazione ad Asl e a Padania Acque ma nulla è stato fatto in quanto l'acqua ai sensi del D.Lgs 31/2001 ha sempre rispettato le soglie di potabilità.

I limiti di CSC nel comune di Sergnano da anni non sono mai tornati sotto la soglia limite di contaminazione ed è per questo che come gruppo civico di minoranza "La Casa di Vetro" ha sollevato il problema in modo che questo venisse affrontato.

Nonostante interrogazioni e le mozioni, tutte respinte dall'amministrazione comunale, volte a riconoscere il problema e a cercare di risolverlo come gruppo civico abbiamo inviato una relazione tecnica alla Prefettura di Cremona, alla Provincia di Cremona e di Bergamo, a Regione Lombardia, a Padania Acque, all'Arpa di Cremona e Bergamo, all'ASL di Crema, sottolineando la problematica riscontrata e portando come considerazioni il fatto che le analisi sono state sempre fatte all'interno dello stesso pozzo il che non rende possibile: la ricostruzione del "pennacchio" di potenziale contaminazione; escludere che in altre porzioni dell'acquifero i valori di contaminazione siano superiori; che non è possibile escludere il coinvolgimento di altri punti di captazione come i pozzi privati; che l'elenco dei contaminanti ricercati non include tutto l'elenco delle sostanze alifatiche clorurare previste dalla tabella 2 All.5 Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Di primaria importanza è sottolineare che i pozzi di approvvigionamento idropotabile del comune di Sergnano sono sprovvisti di filtri o depuratori di qualsiasi genere, per cui l'acqua emunta dal pozzo ed immessa nella rete idropota-



bile equivale a quella della falda e ne consegue che se c'è un problema in falda questo è presente in rete.

Attualmente la Provincia di Cremona ha risposto che il problema dell'inquinamento in falda c'è ed è a carattere diffuso nel territorio regionale e per questo chiede alla Regione Lombardia di valutare tutti i dati nel loro complesso per cercare una soluzione rendendosi disponibile a collaborare a tal proposito. Cito come esempio la vicenda successa a Brescia per le contaminazioni in falda da Cromo. La vicenda è iniziata qualche anno fa e portata alla ribalta anche in televisione nel programma Presadiretta. Ŝtessa identica situazione. In falda c'è stato un superamento di Cromo esavalente ma per anni l'amministrazione bresciana non ha fatto nulla poiché il D.Lgs prende in considerazione per i limiti di potabilità il Cromo totale fissando a 50 microgrammi il limite da rispettare senza fare distinzioni tra cromo trivalente ed esavalente. Il

cromo trivalente, in chimica Cr(III), insieme alla forma bivalente, ha una bassa tossicità ed è considerato un nutriente essenziale per l'uomo; mentre il Cromo Esavalente, in chimica Cr(VI) è molto tossico e cancerogeno tanto che l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) lo ha inserito tra i cancerogeni più pericolosi.

Oggi a Brescia dopo anni di segnalazioni, lamentele, analisiì, ecc, a titolo cautelativo sono stati installati sistemi di abbattimento del cromo esavalente nei pozzi della città. Il gruppo civico "La Casa di Vetro" chiede due interven-ti riguardanti, il primo, l'installazione in tutti i pozzi di approvvigionamento idropotabile di filtri adeguati e il secondo, finalizzato alla ricerca di una soluzione volta a migliorare lo stato di salute ambientale della falda cercando nel contempo la sorgente dell'inquinamento.

La domanda che ci facciamo in conclusione è questa: "Cosa se ne fanno i cittadini di un'acqua potabile se non è salubre? Come può esistere un inquinamento a norma di legge?"

### **DOMENICA 1 MARZO**

### Al via la campagna tesseramento del Partito Democratico

Domenica 1 Marzo avrà inizio la campagna di tesseramento del 2015 del Partito Democratico di Sergnano, presso la sede del circolo situata in via Giana.

À partire dalle ore 10 fino alle ore 12 ci si potrà tesserare versando una quota minima di almeno venti euro, ovviamente saranno accettati anche contributi superiori alla cifra, si può fare qualche sacrificio ogni tanto.... Mi auguro veramente che gli iscritti Sergnanesi al Partito Democratico continuino a contribuire alla storia e alla vita del nostro partito, ne abbiamo immensamente bisogno anche perché dobbiamo contrastare energicamente attraverso la forza dei nostri valori ed ideali tutti quei movimenti che fanno dell'antipolitica la loro unica risorsa. Siamo il partito cardine del CEN-TROSINISTRA, il partito principale dell'attuale governo presieduto da Matteo Renzi e siamo innanzitutto un partito di proposte indirizzate soprattutto ai più giovani, al mondo del lavoro e alla società civile, verso chi è più debole. Per chi vorrebbe tesserarsi per la prima volta dico solo che avere la tessera del Partito Democratico significa essere protagonista della vita di un partito che guarda al futuro ed al progresso. La tessera è appartenenza e partecipazione, attraverso la condivisione di ideali e valori comuni.

Il Partito Democratico sono gli iscritti e tutti quei meravigliosi volontari che animano la nostra cara FE-STA DELL'UNITA' e non i vari Renzi, Bersani e Civati. Non mi stancherò mai di ricordarvelo il P.D. siete voi!

Vi aspetto numerosi

Pavesi Davide Coordinatore circolo PD di Sergnano

### COMUNE DI SERGNANO

### COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.



### VENDE NUOVI APPARTAMENTI

in via G. Colbert.
CONSEGNA FINE 2014

TRILOCALI CON O SENZA GIARDINO BILOCALI, BOX E POSTI AUTO COPERTI ISOLAMENTO A CAPPOTTO DA 10 CM

CALDAIA A CONDENSAZIONE
ISOLAMENTO ACUSTICO TRA GLI APPARTAMENTI

### CLASSE ENERGETICA VALORE DI PROGETTO

APP. 1 - Classe D-92.47 kWh/mqanno
APP. 2 - Classe D-91.54 kWh/mqanno
APP. 3 - Classe B-48.19 kWh/mqanno
APP. 4 - Classe B-53.31 kWh/mqanno
APP. 5 - Classe B-53.74 kWh/mqanno
APP. 1 - Classe B-46.50 kWh/mqanno
APP. 7 - Classe C-64.74 kWh/mqanno
APP. 8 - Classe B-53.50 kWh/mqanno
APP. 9 - Classe B-56.54 kWh/mqanno
APP. 10 - Classe C-62.83 kWh/mqanno

UFF. VENDITE: COOPERATIVA ROSA CAMUNA Via BACCHETTA n.2 - CREMA

TEL. 3275468047

PROGETTAZIONE: ARCHITETTI ASSOCIATI - Via PIACENZA 12, CREMA - Tel. 0373-256136

### **SCHERMA RINASCIMENTALE**

# La "Sala d'Arme Achille Marozzo" organizza un corso di spada

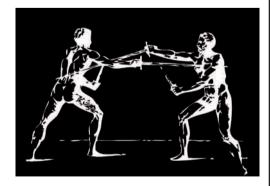
La Sala d'Arme Achille Marozzo è stata fondata ufficialmente a Bologna nel 1996 da un gruppo di appassionati che già da svariati anni si dedicavano al tentativo di ricostruire le arti marziali del medioevo e del rinascimento europeo, e in particolare italiano.

Dopo diversi tentativi di svolgere un serio e onesto lavoro di ricostruzione storica, insieme ad altre associazioni, i soci fondatori della Sala d'Arme Achille Marozzo si sono decisi ad intraprendere questa via da soli, costituendo l'associazione con questo scopo preciso.

A oggi, l'Associazione conta oltre quaranta sale sparse in tutta Italia e, dal novembre 2014, ne ha aperta una nuova anche sul territorio cremasco, che ha come sede la Sala Polifunzionale del Comune di Sergnano.

Uno degli aspetti fondamentali dell'attività sportiva della Sala d'Arme Achille Marozzo consiste nell'organizzazione di corsi sportivi di insegnamento.

Tali corsi regolari, tenuti nelle varie sedi della Sala d'Arme Achille Marozzo, tendono ad impartire ai partecipanti



un'istruzione marziale tesa al più rigoroso rispetto delle fonti storiche e alla massima efficacia in combattimento.

L'insegnamento viene preceduto da un lungo lavoro preparatorio di studio teorico e pratico delle tecniche antiche, svolto nei vari gruppi di studio.

L'allenamento avviene utilizzando armi cortesi (innocue), con uso di protezioni.

I corsi della Sala d'Arme di Crema sono a cadenza settimanale, tutti i mercoledì a partire dalle ore 20.30 fino a maggio. PIANENGO Casa dell'acqua realizzata con gli indennizzi dei consiglieri comunali

## Bilancio: tra tagli e patto di stabilità

di Ettore Bianchi

#### TAGLI AL BILANCIO E TRIBUTI

Durante il 2013 il Comune di Pianengo ha dovuto chiudere il bilancio non in pareggio, ma centrando l'obiettivo imposto dal Patto di Stabilità Interno di 123 mila euro. Parliamo di una cifra che non è stato possibile utilizzare per la gestione o il potenziamento di servizi, per gli investimenti, per le opere o, più banalmente, per la manutenzione perché i vincoli imposti dal PSI introducono anche regole su come spendere le cifre corrispondenti all'obiettivo da centrare annualmente. In altre parole il PSI chiede ai Comuni non solo di centrare un obiettivo economico, ma anche di non poter stanziare in modo del tutto autonomo i soldi del comune stesso.

Nell'anno 2014 la previsione per il PSI è stata di 203 mila euro a cui si sommano i circa 150 mila euro di mancati trasferimenti già previsti rispetto al 2013. Parliamo quindi di circa 350 mila euro in meno da poter utilizzare direttamente per servizi e opere.

Al di là dei tecnicismi legati al PSI, riflettiamo sul fatto che il ruolo dell'amministratore è sempre più legato a esigenze di bilancio. Non rispettare il PSI comporta infatti sanzioni molto pesanti per il Comune.

Questa è dunque la cornice all'interno della quale l'Amministrazione è chiamata a fare delle scelte. Una situazione complessa, con esigenze di bilancio fortemente pressanti che richiedono un duplice e non banale sforzo: far quadrare sempre i conti e tro-



vare in ogni circostanza la guida migliore con e per tutti i cittadini. Auspichiamo dunque che questo anno appena iniziato possa vedere la collaborazione di tutti per scrivere una nuova pagina per il nostro Comune.

#### BILANCIO CREDITI NON ESIGIBILI

Il crediti non esigibili o di dubbia esigibilità sono soldi che per diverse ragioni un cittadino non paga al Comune. Per riscuotere questi soldi esistono delle regole ben precise che tutelano l'ente e tutelano anche i cittadini da errori o soluzioni che potrebbero portare a soluzioni drastiche come tante volte viste in questi anni.

Per questo il Comune ha attivato tutte le procedure in suo potere, compreso il ricorso ad Equitalia, per il recupero dei soldi che alcuni cittadini non hanno pagato negli anni precedenti. Smettiamola di far passare un messaggio sbagliato che se uno non paga non succede nulla, perché non è vero. Negli ultimi anni pe-

rò, spesso parliamo di persone in difficoltà, aziende fallite o in forti difficoltà economiche. Situazioni difficilmente recuperabili, non certo presunti favoritismi per "partito preso"!

Ritengo che continuare a picchiare su questo tasto senza coglierne i meccanismi, le procedure e, in alcuni casi, l'umanità che ci sta dietro è un modo poco etico per cercare di guadagnare dei facili consensi.

GLI INDENNIZZI DEI CONSIGLIERI E LA CASA DELL'ACQUA Siamo consapevoli che tutti i cittadini, nessuno escluso, vivono un periodo di grande crisi e per questo riteniamo che finanziare la Casa dell'Acqua con i soldi provenienti dagli indennizzi dei consiglieri (a partire dal 2014 parliamo di circa 40 euro all'anno), possa risultare riduttivo in quanto il progetto ha un suo equilibrio finanziario e, in fondo, chi utilizza la casa dell'Acqua, ha la possibilità di risparmiare.

Ricordiamo, ad esempio, che Sindaco e Assessori per le attività che tolgono tempo alle proprie attività professionali, non hanno mai chiesto un rimborso per trasporti, telefono e altri costi sostenuti in prima persona.

Tornando alla Casa dell'Acqua, numeri alla mano, abbiamo già iniziato a fare delle ipotesi di modifica delle tariffe. Riteniamo però sbagliato azzerare queste tariffe poiché l'acqua, in quanto risorsa preziosa, deve essere valorizzata e non diventare possibilità di spreco.

IZANO Intorno al santuario, giostre, banchetti, eventi e tante persone

# Torna la Fiera della Pallavicina

### Mancano i parcheggi per accogliere i visitatori

dal Circolo PD "Angelo Zanoni" Izano

Nel periodo Pasquale ricorre la fiera dell Angelo o della Pallavicina, gli spazi intorno al santuario si riempiono di giostre, banchetti, eventi e tante persone. Negli anni la fiera sembra assomigliare sempre piu ad un mercato, con tanti venditori uguali, oltretutto negli

orari di punta (nel pomeriggio) c'è il solito problema degli imbuti e dei relativi rallentamenti, perché alcuni espositori mettono le loro strutture verso il centro del viale, restringendo il passaggio.

Indubbiamente con l arrivo di migliaia d persone, i parcheggi non sono mai a sufficienza, i problemi maggiori come sempre sono per le macchine che provengono da Salvirola, Offanengo e Madignano: forse affittare dei campi da adibire a parcheggio in quei due giorni potrebbe essere una soluzione, ma l'idea difficilmente verrà attuata, perché in primavera nessuno è disposto ad affittare i campi. La carenza di parcheggi provoca anche la sosta selvaggia e l'intasamento delle vie

del paese, con gli annessi problemi di sicurezza.

L'anno scorso, visto il momento di crisi, il comune decise il taglio dei fuochi di artificio (circa 3000 euro). L'idea si potrebbe ripetere anche quest anno.

Per concludere, la fiera è bella, si potrebbe migliorare, limitando il numero dei venditori con la merce uguale.



ROMANENGO Pianalto, Ex Inar, Fondazione Vezzoli: i temi cari all'opposizione

# I primi sette mesi di Unione Democratica per Romanengo

di Franco Miragoli

Eh già, oggi contiamo sette mesi dall'inizio di questo mandato amministrati-

Noi di Unione democratica abbiamo fatto un "bilancio" del nostro lavoro in questi primi mesi della nuova amministrazione di Romanengo.

Per quanto riguarda la vita amministrativa abbiamo presentato diverse interrogazioni e interpellanze al Sindaco Polla ed alla Giunta, mettendo in campo iniziative su argomenti/tematiche care ai cittadini che hanno caratterizzato la discussione politica/amministrativa di questo tempo.

Il pianalto di Romanengo – Melotta, un argomento già affrontato dalla precedente Amministrazione Cavalli; una vicenda complessa ed articolata che Unione Democratica ha riassunto ed organizzato nello scritto consegnato a tutte le Famiglie di Romanengo in occasione delle Festività Natali-

Si stratta di un argomento che ha interessato non solo Romanengo ma anche i comuni limitrofi, la Provincia prima, l'Area vasta poi, la Regione ed una serie di soggetti direttamente o indirettamente coinvolti.

Certo è che in questi primi mesi dal cambio di Amministrazione, l'argomento è stato trattato nel dibattito amministrativo dato da un

cambio di programma: la nuova Amministrazione guidata dal Sindaco Polla ha deciso di ritirare il ricorso al Capo dello Stato presentato dalla precedente Amministrazione Cavalli insieme ad altri soggetti in-

Questo non ci trova d'accordo perchè crediamo che sia dovere di ciascun Amministratore tutelare il territorio sia esso di pertinenza del proprio Comune che delle zone limitrofe: soprattutto un territorio così particolare ed unico nel suo essere. Abbiamo presentato un'interpellanza al Sindaco, chiedendo conto di questa decisione. La risposta è stata sostanzialmente "vaga" e priva di motivazioni tali da giustificare la decisione del ritiro di tale ricorso al Capo dello Stato.

Diverse iniziative sono state intraprese a proposito ed altre ancora ne verranno, Unione Democratica è intenzionata a seguire lo svolgimento della vicenda ed intraprendere tutte le azioni possibili affinché il Pianalto venga tutelato nella sua interezza.

Un altro argomento molto caro ai cittadini di Romanengo e a noi di Unione Democratica è sicuramente "l' Ex Inar". Le nostre Famiglie sono state "segnante" da questa vicenda e tutti noi Amministratori abbiamo seguito la questione della chiusura della fabbrica e da lì a poco il complesso ed articolato percorso che ne è seguito.

E' chiaro che, se lo scorso autunno il vice Sindaco Pozzi ha potuto affermare sulla stampa locale che: "le operazioni di smantellamento delle strutture sono terminate e la rimozione del materiale abbattuto ha avuto luogo. Tutti i controlli e le rilevazioni del caso sono state fatte ed hanno dato risultato di assenza di qualsiasi materiale e residuo di amianto" è la dimostrazione che il lavoro svolto negli anni addietro, grazie all'impegno in prima persona del Sindaco Cavalli, si sia dimostrato assolutamente eccellente, sensato e con l'obiettivo di portare a temine una vicenda dolorosissima che ha colpito la nostra comu-

Ovviamente il nostro gruppo "Unione Democratica" è soddisfatto di questo risultato, frutto del lavoro delle precedenti amministrazioni guidate da Cavalli, che per anni sono state sottoposte a continue critiche per le azioni che di volta in volta venivano intraprese. Spesso l'accusa da parte degli Amministratori che oggi siedono in maggioranza, era di "leggerezza" sulla questione sia per quanto riguarda

"messa in sicurezza" dell'area che per lo smaltimento.

Volutamente in questo brevissimo excursus non inseriamo l'interrogazione dello scorso autunno, di Romanengo nel Cuore, nella quale Samarani si preoccu-

pava di una delibera approvata il 13 maggio, alla vigilia delle elezioni ... come se "arrivando sul pianeta terra ad ottobre 2014" il problema riguardante tutta la questione INAR fosse la tempistica della delibera. La decina di anni prima nei quali si facevano incontri con cittadini direttamente interessati, istituti di credito parti sociali, lo studio e la messa a punto del piano integrato non sono stati presi minimamente in considerazio-

Terzo punto fondamentale per i cittadini di Romanengo e quindi per Unione Democratica è la Fondazione Vezzoli. Con il cambio di Amministrazione abbiamo assistito alla nomina, da parte del Sindaco, del nuovo cda e Presidente.

Allarmismi e situazioni catastrofiche sono state annunciate in questi mesi in merito alla situazione finanziaria della Fondazione, nonostante a maggio 2014, in Consiglio Comunale sia stato presentato il Bilancio.

In una riunione tenutasi a novembre con i capo gruppo e guidata dal Sindaco era emersa l'esigenza di incontrare cda "uscente" e cda "attuale". Ad oggi ancora nulla all'orizzonte, la riunione non è stata convocata e forse non lo sarà mai! Ma allora, tutta l'urgenza e l'allarmismo in merito dove sono finiti?

Unione Democratica, interrogherà il Sindaco in merito tenendo alta l'attenzione sulla Fondazione ed i servizi erogati agli ospiti, pur non avendo consiglieri di riferimento che siedono nel Consiglio di Amministrazione nominato dal Sindaco Polla.

In breve abbiamo presentato tre argomenti che Unione Democratica ha sviscerato in questi mesi, ma molte sono le iniziative, interrogazioni e interpellanze che abbiamo presentato al Sindaco e maggioranza.

Per esempio, da subito abbiamo chiesto al Sindaco perché quel taglio radicale di verde pubblico che ha interessato l'edera sulle scuole e altro verde in paese; chiarezza ed accessibilità per tutti in merito alle modalità di affidamento dei vuocher "buoni lavoro" ai quali tale amministrazione ha fatto ricorso più volte in questi mesi.

La collaborazione interrotta con Piccolo Parallelo è stata uno dei primissimi argomenti di cui abbiamo chiesto all'Amministrazione; l'esclusione (a novembre) dell'alloggio comunale dall'ERP ci ha visti protagonisti di una interrogazione in Consiglio.

E non da ultimo per importanza, le interrogazioni al Sindaco ed all'Assessore al Bilancio in merito "ai buchi" di bilancio ai quali non abbiamo ancora però avuto risposta soddisfacente. Nei prossimi tempi con il cambio dell'Assessore al Bilancio riproporremo la questione chissà che "persone nuove, aria nuova". Magari il prossimo Assessore ci darà una risposta concreta, oppure leggerà ed interpreterà correttamente i numeri, scoprendo che "il buco", che avrebbe dovuto essere "merito" della passata amministrazione Cavalli, non

Queste alcune delle tematiche sempre all'ordine del giorno sulle quali Unione Democratica ha lavorato e continuerà a lavorare; per informazioni più dettaglia-te in merito e sull'attività di UDR rimandiamo al nostro blog dal quale è possibile scaricare tutte le informazioni, articoli di stampa e documenti.

http://www.romanengo



### **BUONE NOTIZIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA**

### Cappella Cantone: un lieto fine per una brutta storia

Stato ha accettato il ricorso contro l'Autorizzazione Integrata Ambientale formulata da Regione Lombardia chiudendo, speriamo definitivamente, la vicenda della discarica di amianto di Cappella Cantone. Il ricorso, precedentemente bocciato dal TAR era stato formulato dalla Lameri Cereals (gruppo leader nel settore agroalimentare) fortemente danneggiata dalla vicinanza di un tale inse-

Una storia durata 10 anni che tutti conoscono, ma che è bene ripercorrere per sommi capi.

Il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) adottato dall'amministrazione regionale nel 2006 prevede che entro il 2016 venga bonificato tutto l'amianto presente in regione, circa 3 milioni di metri cubi.

Un'azione positiva per la comunità, un ricchissimo business per pochi.

Nel 2007 la Cave Nord individua ed acquista nel territorio di Cappella Cantone un'area capace di ospitare 650.000 metri cubi di materiale e inoltra alla Reuna discarica di amianto.

Qui comincia la "diatriba" tra Regione Lombardia (da subito propensa alla discarica) e la Provincia di Cremona, contraria e sostenuta da molti comuni del territorio (tra cui Romanengo).

I motivi della contrarietà sono molte-

• la vicinanza ad un'altra discarica (Corte Madama)

• le dimensioni (capacità di molto superiore alla necessità provinciale) l'area non adatta considerando l'alto

livello della falda acquifera la zona particolarmente votata ad una agricoltura di qualità.

La disputa tra l'Amministrazione provinciale e quella regionale termina improvvisamente grazie all'elezione di Massimiliano Salini alla presidenza della Provincia di Cremona avvenuta nel 2009.

E' nota la vicinanza tra il neo presidente e Formigoni, all'epoca entrambi esponenti PdL e appartenenti a C.L. Salini, come commissario ad acta, si allinea subito alla volontà regionale togliendo

serito appositamente dal predecessore Torchio, che impedisce la presenza di due discariche entro il limite di 5 km, spianando la strada al progetto di Cave

Nonostante la vicenda è blindata politicamente dal PdL e dalla Lega, padrone in regione, il Comitato dei Cittadini contro l'amianto non sta certo con le mani in mano e presenta un esposto alla magistratura denunciando un intreccio tra malaffare e politica.

Nel contempo la Lameri Cereals fa ricorso al TAR al fine di ottenere una sospensiva per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia).

Purtroppo ad agosto 2011 il Tribunale amministrativo regionale competente (Brescia) rigetta il ricorso.

Quando tutto sembra ormai perso il 30 novembre 2011 avviene un fatto clamoroso che ribalta la situazione.

A seguito dell'esposto del "Comitato cittadini contro l'amianto" i carabinieri di Brescia arrestano Franco Nicoli Cristiani (PdL), vicepresidente del consiglio

Lo scorso 23 gennaio, il Consiglio di gione Lombardia la richiesta di aprire dal Piano Rifiuti Provinciale il vincolo, in- della Regione Lombardia; vengono arrestati anche imprenditori e funzionari pubblici con l'accusa di traffico organizzato di rifiuti illeciti e azioni corruttive con tangenti destinate ad accelerare proprio l'iter della discarica di amianto di Cappella Cantone. La magistratura pone il sito sotto sequestro.

A questo punto la vicenda prende fortunatamente un'altra strada ed arriviamo alla sentenza del Consiglio di Stato dei giorni scorsi. Anche l'Amministrazione Comunale di Romanengo ha partecipato a questa battaglia a difesa del nostro territorio, con un'azione simbolica, approvando a maggioranza l'ordine del giorno: "No alla mega discarica di amianto di Cappella Cantone" durante il Consiglio Comunale del 22.12.2008. Il documento è stato approvato con i soli voti della maggioranza dell'epoca; la minoranza, rappresentata quella sera solo dai sigg. Polla e Pozzi, si astenne; non ebbero il coraggio di contraddire le scelte politiche dei loro referenti regionali neanche su un argomento così delicato, soprattutto per Romanengo.

ROMANENGO Polla insieme ai primi cittadini di Salvirola e Soncino si dichiarano contrari alla musalla

# Tre sindaci si tolgono la fascia tricolore per indossare la maglia di tifosi



Il sindaco di Romanengo Attilio Polla

#### di Laura Manenti

Su La Provincia di sabato 24 gennaio, compariva la notizia che i Sindaci di Soncino, Romanengo e Salvirola, si dichiarano contrari alla costruzione di una musalla a Crema.

Ogni persona ha il diritto di esprimere una propria opinione sui vari argomenti di interesse pubblico.

Ma se l'appello viene sottoscritto in gruppo da tre primi cittadini e alimenta in negativo un argomento di tensione politica e sociale (come la vicenda della musalla a Crema), con un messaggio indirizzato all'opinione pubblica per una firma in calce ad un documento partitico, è una vergona.

Non si pongono la necessità di un approfondimento, per un dialogo civile e democratico, consono al ruolo responsabile di pubblici amministratori.

I tre primi cittadini obbediscono ad un ordine arrivato da parte del club forza Silvio di Crema, che politicamente ha le gomme a terra e cerca miseramente di riemergere, con gli argomenti della discriminazione religiosa e della paura verso lo straniero.

Occorre più cultura e meno paura, e la via retta è quella ispirata dall'amore guidata dalla conoscenza. E lo sottolineiamo da cittadini stanno con la Costituzione della Repubblica Italiana (Art.8), in merito ai luoghi di culto.

Questi Sindaci gettano la fascia TRICOLORE nel cestino, per indossare la maglia sgualcita di tifosi del club Silvio, ponendosi, da primi cittadini, al servizio di una politica che ripropone un sonnambulismo oscuranti-

Bisogna guardare in faccia la realtà del governo di una società, dove si intrecciano sapori di pensieri multiculturali, etnici e religiosi.

Le diversità e il dialogo tra le persone, se ben indirizzati e guidati, possono contribuire ad arricchire socialmente la vita pubblica.

Il primo cittadino di Romanengo, che invita i concittadini ad andare in Municipio a firmare contro la musalla di Crema, a nome di un partito politico, si dimette da Sindaco e indossa la divisa del fan club, commettendo una grave errore, perché manca di rispetto all'intelligenza e alla sensibilità pubblica dei romanenghesi (come aggravante su un giornale il vicesindaco dichiara che occorre "aumentare il controllo degli extracomunitari residenti").

Da cittadini, chiediamo scusa alla comunità straniera, per gli atteggiamenti discriminatori degli amministratori pubblici, che non esprimono la cultura di tolleranza, solidale e democratica, del paese.

Concludiamo ricordando che il Consiglio comunale dell'11 febbraio 2011, approvò la del i ber a "DICHIARAZIONE SOLENNE DI RICONOSCIMENTO DEL TERRITORIO DI ROMANENGO LIBERO DA OGNI PREGIUDIZIO RAZZIALE" e religioso. Il Vescovo di Cremona scrisse un encomio al Sindaco Marco Cavalli e all'Amministrazione comunale.

### **ARTICOLO 8 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA**

### Mozione di Unione democratica in difesa della libertà di culto

Alla Cortese Attenzione del Consiglio Comunale di Romanengo

Seduta del 09/02/2015

Oggetto: ordine del giorno (ai sensi dell'Art. 57 del Regolamento del Consiglio Comunale) "Rispetto dell' art. 8 della Costituzione Italiana"

PREMESSO CHE

- L'articolo 8 della Costituzione Italiana recita "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"
- Il Consiglio Comunale di Romanengo ha approvato in data 11/02/2011 un O.D.G. recante come oggetto: "dichiarazione solenne di riconoscimento del territorio di Romanengo libero da ogni pregiudizio razziale"

CONSIDERATO CHE:
• il recente progetto di realizzazione di un luogo di preghiera per la comunità islamica a Crema ha provo-

cato una forte reazione contraria
• che tale reazione è dettata soprattutto dalla paura e
da un emotiva e non razionale resistenza legata anche
ai recenti atti terroristici accaduti in Francia

• è compito di ogni amministratore garantire a tutti il diritto di professare la propria fede nei luoghi più idonei, secondo la normativa vigente • da più parti, non ultimo il Vescovo di Crema, si sottolinea l'importanza del dialogo quale strumento per la comprensione dei valori e degli ideali comuni e si riconosce a questo scopo l'opportunità della realizzazione di un luogo di preghiera per la comunità islamica

• sempre più ci dovremo confrontare con processi di integrazione che passano per l'accettazione "dell'altro" in tutte le sue forme di diversità, compresa quindi anche quella di una fede diversa dalla nostra

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CHIEDE A QUESTO CONSIGLIO COMUNALE DI ESPRIMERSI

• affinché il principio fissato dall'articolo 8 della Costituzione Italiana sia la guida per l'operato delle figure amministrative a tutti i livelli istituzionali al fine di eludere qualunque forma di discriminazione nella libertà di culto religioso, promuovendo il processo di confronto e conoscenza delle differenti religioni come evoluzione dell'integrazione multietnica.

Romanengo, 5 febbraio 2015

Consiglieri Comunali: Evi Grimaldelli, Valentina Gritti, Mario Sangiovanni, Gruppo di minoranza Unione Democratica per Romanengo

### **LETTERA**

(Pubblichiamo l'articolo apparso su La Provincia il 3 dicembre 2014, a proposito di un incontro organizzato dal club forza Silvio contro la musalla di Crema)

Gentile direttore,

sono una rappresentante della sezione di Crema del Gmi, Giovani Musulmani d'Italia, e sabato mattina ero presente al dibattito sulla richiesta di apertura di una moschea organizzato dal Club Forza Silvio 1 di Crema.

moschea organizzato dal Club Forza Silvio 1 di Crema. Ero là perché credo nel confronto, unica possibilità reale per sconfiggere i pregiudizi. Vorrei riassumere l'intervento che non mi è stato possibile fare per manenza di tempo. In particolare, vorrei confutare le posizioni islamofobe e razziste espresse dalla senatrice Daniela Santanché. Prima di tutto, vorrei esprimere il mio pensiero riguardo al suo lavoro: penso che il compito di un politico sia quello di rassicurare i cittadini e creare armonia. Questo non è quello che l'onorevole Santanché e le altre due ospiti hanno fatto, perché hanno aumentato il distacco tra cremaschi e musulmani. Questo incontro ha alimentato l'odio razzista già presente in minor quantità.

Secondo la Santanché infatti, «il multiculturalismo è una parola assolutamente da abbattere» e «gli imam la maggior parte delle volte sono dei delinquenti nel loro Paese e poi vengono qui e vengono trattati come star». Ha poi detto: «Non vogliamo rinunciare alle canzoni di Natale e nemmeno al presepe». Ma nessuno di noi ha mai detto di voler eliminare queste tradizioni. Un altro suo pensiero è stato: «Ci sottomettiamo o ci tagliano la testa». Niente di più falso. L'Isis non ha niente a che fare con l'Islam e nessuno di noi vuole tagliare teste. Anzi, chi fa queste cose non rispetta la religione, ignora le Shure. Potrei citarne molte che condannano l'uso della violenza contro altri uomini, di qualunque fede essi siano. Santanchè chiede che i sermoni siano tenuti in lingua italiana. La informo che Il Gmi ha sempre svolto i suoi incontri in italiano e le riunioni sono accessibili a tutti. Anche nelle moschee si parla italiano per la presenza di italiani convertiti.

Secondo l'onorevole le donne musulmane sono sottomesse e oppresse dagli uomini della famiglia. Anche questa affermazione non è assolutamente vera. Anzi io mi ritengo un esempio di musulmana libera. Il Corano spinge gli uomini a trattare con delicatezza e rispetto le donne, e non fa distinzioni di genere.

«Dobbiamo stare dalla parte degli italiani», invoca Santanchè. Ebbene: noi siamo italiani. Italiani e musulmani. Noi siamo giovani e non abbiamo paura del confronto, come dimostra la nostra presenza a quella riunione. Chiediamo solo di poter spiegare le nostre ragioni e di essere ascoltati senza pregiudizi.

Sabrina Badaoui - Romanengo



### Giornata della memoria, le iniziative

A Romanengo il ricordo della "giornata della memoria" è iniziato sabato 24 al Teatro Galilei, con lo spettacolo lettura/concerto «Non è stato il freddo la cosa peggiore...», voce recitante di Marco Zappalaglio e l'accompagnamento al violoncello di Marco Ravasio. La pièce è stata introdotta dall'orchestra Galilei, gruppo strumentale ex allievi, facente parte del progetto Intrecci.

Una serata "per non dimenticare" cosa è stato l'Olocausto, un orrendo sterminio fisico di massa; persone, oppositori politici, gruppi etnici e religiosi, come gli ebrei, ritenute indesiderabili dalla dottrina nazista, causò in Europa circa 15 milioni di morti in pochi anni.

Nella giornata della memoria del 27 gennaio, l'Anpi, le Marciatrici per la PACE e l'Associazione culturale "...eppurquelSogno", hanno deposto una corona ricordo a Romolo Gorla (a cui è dedicata la via centrale del paese), che fu deportato e morì nel campo di sterminio di Mauthausen.

La sera presso la sede Auser (gentilmente concessa) proiezione del documentario "Binario 21", che prende il titolo dal binario della stazione Centrale di Milano, da dove partivano i treni diretti al campo di sterminio di Aushwitz. E quindi la visione di un filmato registrato da parte del Centro Galmozzi, con un racconto/intervista da parte di un uomo sopravvissuto al campo di Mauthausen, che con la sua testimonianza ha dato voce agli orrori perpetrati da parte dei carnefici della SS su persone inermi, alle camere a gas, ai forni crematori, e delle morti per le torture e di stenti.

I marciatori di Vaiano Cremasco e le Marciatrici della Pace di Romanengo, hanno ricordato il viaggio della memoria, compiuto proprio 2 anni or sono, al campo di sterminio di Mauthausen.

Per non dimenticare gli orrori del genocidio organizzato nei campi di sterminio da parte del nazismo.

CULTURA "Arteatro" ospita l'esposizione dell'artista cremasco

## I graffi amari di Francesco M. Lodigiani

di Paola Adenti

Presentata in conferenza stampa all'inizio del mese ed inaugurata il 7 febbraio, la mostra "Graffi ne-ri" di Francesco Manlio Lodigiani, rimarrà aperta fino al 22 febbraio negli spazi espositivi presso il S. Do-menico. La mostra si configura come uno degli eventi collaterali la stagione teatrale organizzati per Arteatro. In conferenza, introdotto dalla vice presidente della Fondazione Ida Zucca, l'artista cremasco ha brevemente illustrato il percorso artistico, iniziato circa trentacinque anni fa, che l'ha portato oggi ad esprimersi attraverso una tecnica molto esclusiva e particolare. Reduce da un'esposizione a Padova, Lodigiani l'ha illustrata raccontando dell'impossibilità di definire le sue opere sia foto che manifesti. «So-no sovrapposizioni di fotografie a miei dipinti attraverso l'utilizzo di una stampa a getto solubile di inchiostro che crea effetti acquerellati». Ciò che serpeggia negli ultimi lavori è la permeabilità del suo senti-re, l'intreccio fra le vicende artistiche e la vita con i suoi risvolti culturali. La sua arte



Francesco Manlio Lodigiani

è la riproduzione mentale della realtà che passa attraverso il vissuto. Emergono sentimenti profondi, frutto del suo respirare l'attualità, in bilico fra amarezza, delusione, denuncia. «L'amarezza è predominante - ammette Lodigiani - È lo specchio del mio stato d'animo sul mondo in questo momento. Ci sono sì fiori, ritratti, vedute cittadine che amo rubare alle città che ospitano i miei dipinti, ma forte è la presenza di graffi neri a disgregare, deturpare, macchiare la bellezza delle immagini. I tramonti, la natura, i paesaggi sono segnati dal dolore che ci circonda». Francesco, artista "pu-



ro" che ha sempre vissuto del suo lavoro, produce da alcuni anni opere permeate da una sorta di pessimismo globale che le rende al tempo stesso dolenti ed aggressive, struggenti e dai forti contrasti cromatici. L'artista dipinge metaforicamente un "quadro" del nostro Paese alquanto buio. «L'Italia è un Paese d'arte che non la sa però valorizzare, un Paese che si è fatto conoscere al mondo per la bellezza, il paesaggio, l'arte e che per anni si è cercato di trasformare in un Paese in-



dustriale. Depauperamento totale di valori artistici: definirei così la situazione attuale. La mia pittura si evolve insieme al mio vissuto». Grato all'operato di una rassegna come Arteatro che valorizza gli artisti contemporanei minori, si dichiara soddisfatto dell'allestimento. In un'appendice alla

mostra, Lodigiani regala un po' di "amara leggerezza" con la rivisitazione ironica di manifesti di film storici. Un ulteriore riferimento all'oggi appare nel negativo del "Crociato", opera esposta molti anni fa nella saletta Cremonesi, ed ora attualizzata in questa "... epoca di nuove Crociate".

### Rocknotes

di Tommaso Benelli

### Beirut "Gulag Orkestar" - 2006

La storia della folk band BEIRUT inizia quando il diciassettenne polistrumentista Zach Condon, originario del New Mexico, annoiato dalla monotona vita di provincia americana e mosso dalla ricerca di nuovi stimoli sia artistici che umani, decide di abbandonare precocemente la scuola per intraprendere un viaggio in Europa col fratello.

Da qui in poi, la vita di questo enfant prodige della musica folk non sarà più la stessa; nel vecchio continente, infatti, Condon si innamora della ricchezza della canzone europea, in particolare della musica balcanica, la quale influenzerà definitivamente le sue composizioni.

Tornato a casa con un bagaglio musicale del tutto rinnovato e con una dozzina di nuove canzoni in testa, il giovane Zach, forte di una raro talento compositivo, registra nella sua cameretta, assieme ad alcuni amici musicisti, gli undici brani che compongono Gulag Orkestar, l'eclettico album d'esordio pubblicato col nome d'arte di BEIRUT, un lavoro che attinge tanto alla worldmusic, quanto alla tradizione cantautorale americana. Il risultato è un meraviglioso tripudio di trombe, flicorni, ukulele e fisarmoniche, mentre a dominare è uno stato d'animo ballerino, sempre in bilico tra euforia e riflessione, entusiasmo e introspezione, gioia e malinconia, sullo sfondo di una perenne e immaginaria festa di paese esteuropea.

In Gulag Orkestar si possono ascoltare gloriosi valzer e marce - sempre pieni di accattivanti arrangiamenti per fiati come Prenzlaurberg, Bratislava e il brano che dà il titolo all'album.

I Beirut si presentano come una versione più pop dell'orchestra di Bregovic, ma il meglio di sé Condon lo concede quando dà prova delle sue eccelse doti di melodista, in brani quali Mount Wroclai (Idle Days) e Scenic World. Come già



accennato, però, c'è spazio anche per i ritmi più blandi, come in Rhineland (Heartland) o in The Canals of Our City, dove a far da padrona è una struggente tromba solista.

C'è spazio anche per un piccolo omaggio all'Italia, quella romantica Postcards From Italy che inizia con un semplice giro di ukulele prima di abbandonarsi in un'esplosione di trombe spagnoleggianti. Condon affermerà in seguito di non aver mai visitato l'Italia, e di aver composto questa canzone semplicemente immaginandosi il nostro Paese. Se i Beirut si siano fatti un'idea giusta della nostra terra, questo è da verificare; nel frattempo, considerata la bellezza della canzone, ringraziamo.

### CREATA DAL MAESTRO PIERO LOMBARDI

### Nuovo concerto dell'orchestra Magica musica

E' sempre una bella notizia quella di un nuovo concerto dell'Orchestra MA-GICA MUSICA, creata dal maestro Piero Lombardi sette anni fa, con la finalità di offrire ai disabili un modo di divertirsi con la musica. La neonata compagine, composta di 26 disabili, ha subito riscosso lusinghieri consensi ed è ormai affermata con una reputazione di tutto rispetto. Avremo modo di ascoltarla il 29 marzo in una serata a scopo benefico, presso il Teatro San Domenico, ma la conosciamo già per altre esperienze e l'abbiamo apprezzata davvero.

Parliamo adesso di chi ha creato questa iniziativa, il maestro Lombardi che ha acconsentito gentilmente a rispondere alle nostre domande.

#### Com'è nata la tua carriera di organizzatore di spettacoli musicali?

Ho cominciato come insegnante di educazione musicale e ho scelto questo percorso perché amo la didattica e ci vedevo una grande possibilità di realizzarmi pienamente, attraverso libere scelte, nella guida dei ragazzi alla scoperta della musica. Poi si è presentata, attraverso un'amica, responsabile di una scuola per disabili, l'idea di mettere insieme alcuni di loro e sperimentarne le potenzialità con la musica.

#### E' stato difficile?

Sì, certo: ho trovato qualche ostacolo, ma con la ferma volontà e tanta determinazione, ho sempre superato i problemi via via che si presentavano. E' stato un lavoro impegnativo che ha richiesto una profonda e costante attenzione, una particolare delicatezza, pazienza e rispetto, perché questi ragazzi sono più sensibili e ciò impone un perenne controllo del proprio comportamento e dei modi di approccio e di gestione.

Qual è il cardine su cui fondi il tuo lavoro?

La finalità fondamentale è che i ragazzi si divertano attraverso la musica, lungi da me qualsiasi intento terapeutico, dunque. Privilegiando sempre l'obiettivo di dare gioia con la musica, ho raggiunto di risultati soddisfacenti anche nei casi più difficili.

Abbiamo seguito nel corso degli anni le avventure e le conquiste della tua effervescente professionalità, ammirandone gli esiti davvero considerevoli. Ti ritieni "arrivato"?

No, mi sembra sempre di vedere un obiettivo nuovo da realizzare e riparto alla carica, ben sapendo che i ragazzi non si tireranno indietro e si butteranno nell'impresa col solito entusiasmo. Il maestro Lombardi continua il suo lavoro, pensando già a nuovi progetti da proporre e sviluppare nell'ambito del recupero dei disabili per mezzo della musica: in questa vasta e complessa operazione è coadiuvato da un'équipe di esperti, specialisti nei diversi campi. MAGICA ORCHESTRA ha al suo attivo un imponente repertorio che spazia da Mozart a Jannacci e ha tenuto quasi cinquanta concerti anche in teatri importanti come il Ponchielli di Cremona. Non ci resta che augurare nuovi successi per i prossimi impegni, certi che saranno affrontati con serietà e meritato successo.

Eva Mai





AGO IN REGIONE Consigliere regionale PD agostino.alloni@gmail.com www.blogdem.it/agostino-alloni/

### Lavori ex Paullese: Maroni ci mette zero euro!

Nell'ultima riunione di giunta prima di Natale la Regione ha fatto il punto delle principali opere infrastrutturali della Lombardia.

Per ognuna ha indicato lo stato di avanzamento e le risorse necessarie per ultimare l'opera, scrivendo a fianco il finanziamento da impegnare nel corso dei prossimi anni. Non poteva mancare, naturalmente, il capitolo riguardante i lavori della ex statale Paullese. Ebbene le risorse che verranno messe a disposizione fino al 2018 sono pari a zero. Si, avete capito bene: neanche un euro! Ma come è possibile? Il Sindaco di Spino d'Adda, Riccaboni, aveva organizzato un incontro nel suo comune, qualche mese fa, invitando i Sindaci, il presidente della Provincia, l'assessore regionale Alberto Cavalli, i consiglieri lombardi e tutta la stampa e le TV, lasciando intendere che i soldi ci sarebbero stati. Niente di più falso. E naturalmente io non ci sono andato! Serviva e serve ben altro.

I lavori mancanti riguardano il nuovo ponte con un impegno finanziario di 16 milioni di euro e il secondo lotto, secondo stralcio del collegamento dello stesso ponte con il grande rondò di Zelo Buon Persico, per una spesa prevista di circa 23 milioni di euro. Occorre che Regione Lombardia ci metta i soldi mancanti. Non ci sono storie che tengano. La Paullese non può rimanere con questa strozzatura! E in questo senso va interpretata la mozione che nei mesi passati ho presentato in Regione e che il consiglio Lombardo ha approvato all'unanimità. Ora si deve passare ai fatti.

Quali? Nel bilancio 2015 l'assessore alle infrastrutture (nel frattempo Alberto Cavalli è stato "dimissionato" e al suo posto è arrivato Alessandro Sorte) ha previsto di spendere 200 milioni di euro per il completamento delle opere mancanti. Bene una parte di queste risorse, vanno impegnate per la Paullese!

### Fermi i lavori nel Lodigiano

Bisogna ricordarsi che, mentre per la parte cremasca i lavori del secondo lotto (da Dovera fino a Spino) sono in fase di realizzazione, nella provincia di Milano le opere di collegamento dalla ex SS "Cerca" con Zelo sono ferme

La gara per la ricerca della ditta a cui assegnare i lavori è stata sospesa. Ci sono stati dei ricorsi di altre aziende concorrenti e cosi le buste con le offerte sono rimaste chiuse. Ne ho parlato una settimana fa sia con il nuovo assessore regionale che con i dirigenti della Provincia di Milano (ora città metropolitana).

### L'impegno del nuovo assessore regionale

Stante la situazione ho presentato nuovamente una interrogazione al neo assessore regionale. Il question time è stato discusso nella seduta consiliare al Pirellone lo scorso 3 febbraio. La risposta è stata positiva. La Giunta lombarda si è impegna a reperire le risorse mancanti (circa 40 milioni di euro per il Ponte e per il tratto di collegamento con Zelo Buon Persico) nella manovra finanziaria di assestamento al bilancio del 2014, che si farà entro questa estate.

Starò con il fiato sul collo a Maroni e all'Assessore Alessandro Sorte. Sperando che sia la volta buona.

Serve la metropolitana fino a Paullo Se la Paullese non sta bene la metropolitana (il prolungamento della M3 da S.Donato a Paullo) sta peggio! Lega Ambiente ha già raccolto circa 6mila firme per rilanciare il progetto per la cui realizzazione servono oltre 800 milioni di euro.

Un'opera la cui progettazione è già costata alle casse dello stato circa 8 milioni. C'è quindi depositato nei cassetti una specie di "tesoretto" che va messo a frutto. In un recente incontro pubblico organizzato a Zelo Buon Persico dal Circolo del PD, presenti Sindaci e Provincia di Lodi, si è fatto il punto della situazione e sono stati presi degli impegni, gli ennesimi, perché l'opera possa essere finanziata. Il 60% della spesa dovrebbe essere in capo allo Stato; la quota rimanente alla Regione, alla città metropolitana e a tutti gli altri soggetti pubblici interessati.

Il prolungamento del metro interessa naturalmente i comuni cremaschi e tutti i pendolari che ogni mattina affrontano la Paullese sempre troppo trafficata e i treni sempre indecorosi e poco puntuali. Un Paese che vuole chiamarsi civile, una Regione che vuole trainare lo sviluppo di una nazione, una città che si allarga e vuole davvero svolgere un ruolo metropolitano, non possono lasciare incompiuto il progetto di collegamento della M3 da S. Donato a Paullo.

segue dalla copertina

### Libertà di culto: un diritto sancito dalla nostra Costituzione

Perché non possiamo limitare un diritto che è a fondamento delle nostre democrazie e della loro cultura giuridica. A parole, tutti d'accordo, anche negli interventi in Consiglio comunale. Ma allora sarebbe ben ipocrita proclamare un principio - quello appunto della libertà di culto - se poi non prevedesse la possibilità di spazi necessari per praticarla.

È per questi motivi che anche la proposta del referendum preventivo non si pone: il fondamento del diritto occidentale, violando il quale tutto l'edificio crolla, è che le maggioranze non hanno il potere di mettere in questione i diritti delle minoranze. E' quindi veramente imbarazzante che Maroni, come Presidente di Regione Lombardia, abbia voluto ciò che invece non ha potuto come Ministro dell'Interno perché incostituzionale e inap-

Se il 'se' non dovrebbe quindi essere oggetto di contesa, il tema oggi deve ruotare intorno agli strumenti affinché siano garantite risposte al bisogno diffuso di sicurezza e tranquil-

Perché è vero che siamo attraversati da mille dubbi, siamo condizionati da mille paure, siamo profondamente turbati dall'orrore delle immagini di uccisioni cui ormai quotidianamente assistiamo. E la paura è un sentimento che non va irriso né sottovalutato. Bisogna farci i conti, come con tutte le paure. Ma non dobbiamo e non possiamo farle vincere. Non sarebbe nata la società, altrimenti. Non sarebbero progredite le civil-

Allora, la domanda che ci dobbiamo porre è: un luogo di preghiera identificabile, dignitoso, con persone conosciute e riconoscibili, con relazioni frequenti e durature con la città e le istituzioni, fornisce più o meno garanzie di un luogo marginale e nasco-



FILO DIRETTO CON CINZIA cinzia.fontana@pdcrema.it

E poi: la battaglia contro il terrorismo e il fondamentalismo islamico, su cui l'attenzione e l'allarme devono essere doverosamente elevati, riguarda solo noi o vanno coinvolti in primo luogo gli stessi musulmani che non ne condividono i disegni e, anzi, ne sono essi stessi vittime?

Tutti i dati e gli studi ci dicono che l'illegalità prospera meglio in situazioni marginali, semi-clandestine, nelle cosiddette zone grigie, che il fanatismo trova terreno fertile proprio nelle situazioni irregolari e meno controllabili.

Si tratta, quindi, di scegliere di governare un fenomeno e non lasciarlo confinato nell'informalità. Mi convince perciò pienamente il percorso indicato dalla Sindaca Stefania Bonaldi nel suo bellissimo intervento. Trasparenza, tracciabilità, controllo, accessibilità, rispetto dei principi sanciti nella nostra Costituzione: non sono solo risposte chiare alle preoccupazioni legittime di una comunità. Con queste caratteristiche, il luogo di culto può effettivamente rappresentare un pezzo della possibile soluzione al tema di come svuotare il mare in cui nuota l'integralismo. Del resto, è la storia della crescita delle nostre città e dei nostri territori ad essere strettamente legata alla storia delle libertà civili nel nostro Paese.

Voglio infine esprimere tutta la mia solidarietà e il mio pieno sostegno alla Sindaca Stefania Bonaldi, bersaglio di una volgare campagna condotta dietro uno squallido anonimato, con insinuazioni e malignità che non risparmiano nemmeno la sua vita privata e che, guarda caso, sono sempre riservate particolarmente alle donne. Continuare la strada della "buona amministrazione" è la migliore risposta ad atteggiamenti miserabili e vili che stridono così profondamente con il rispetto e il senso civico che caratterizza le nostre comunità.

### LETTERA - «Roma corrotta e criminale»

Roma corrotta e criminale provoca senso di scoramento e preoccupazione. Io, che in mezzo alla gente ci sto, avverto un clima diffuso di malcontento e non c'è sazio per l'ironia, c'è solo rabbia e indignazione.

Ma se i politici sono così facilmente abbordabili dalla malavita cosa mai potrà pensare un giovane costretto a crescere in questo clima di sfiducia. E tutto questo ha un riflesso proprio su coloro che, disoccupati, avvertono il disfacimento etico, vedono scorrere questo fiume di denaro e intanto combattono per ottenere un contratto di lavoro di tre mesi, oppure per un "posto" sono costretti ad emigrare.

Ma non dovrebbe essere scontato che un politico sia persona seria, autorevole, animata da grande passione e che quelli che hanno "un'anima" non debbano lasciare la politica?

Grazie al nostro patrimonio d'arte e cultura e alle possibilità offerte dal nostro turismo dovremmo essere un paese economicamente fortissimo; invece continuiamo a dissipare e lasciare i nostri beni nell'abbandono e nel degrado. Se si lasciano crollare Pompei e la Domus Aurea, vuol dire che alla guida di questi ministeri non ci sono persone adatte, politici capaci, ma solo funzionari "discutibili" più interessati alle scommesse sui cavalli e al casinò che al loro lavoro. Bisogna sveltire le pratiche, fare leggi rapide e leggere, basta con i comma e i sotto-

Verdone in una intervista diceva: "Gli Stati più corrotti sono quelli dove abbondano le leggi". Noi siamo campioni di legislazione, la burocrazia è così complicata e terrificante che porta alla corruzione (vedi Roma e la sua banda di mafiosi).

Ma c'è un'altra Italia che lavora perché prevalga un'etica diversa.

Francesca Marazzi



CALCIO Prestazioni altalenanti per la formazione cremasca allenata da mister Roberto Venturato

# Pergolettese tra alti e bassi



E' dunque ripresa abbastanza bene la marcia della Pergolettese nel torneo d'Eccellenza, Pergo che non deve vincere il campionato a tutti i costi, ma che comunque proverà, sino alla fine a dire la sua in un torneo che, alla fine, beh probabilmente solo poche società possono permettersi il lusso di imporsi serenamente e senza patemi politici, sportivi ed economici.

Intanto nei giorni scorsi, in città l'Ac Crema 1908 ha presentato il suo progetto teso a riqualificare e soprattutto a far rivivere la cosiddetta area della Pierina. Cesare Fogliazza, deus ex machina gialloblù, al settimanale MondoPadano ha dichiarato di non essere, almeno per il momento, poi tanto così interessato all'ambiziosa idea nerobianca griffata Chicco Zucchi. Non è infatti un mistero che Fogliazza preferirebbe allestire campi di calcio presso il golf club Ombrianello, sarebbe comunque auspicabile che le parti si parlassero poiché se i due maggiori sodalizi cittadini non collaborano tra loro per mettere insieme un centro sportivo d'avanguardia, ecco difficilmente l'operazione andrà in porto in tempi brevi e posi-

Nota a margine: le prestazioni altalenanti della (giovane quindi discontinua) truppa allenata da mister Roberto Venturato certamente non invogliano i cremaschi ad andare allo stadio Giuseppe Voltini, così la media presenti è sempre più bassa, mentre le forze imprenditoriali cittadine, salvo poche eccezioni sembrano privilegiare la causa calcistica cremina. Insomma, il legame tra la Pergolettese e la città è sempre

STORIE Intervista a sei donne che con passione danno una mano al "progetto Erogasmet"

## E' basket maschile, ma anche tanto femminile!

di Marco Cattaneo

Arrivano alla passione per il basket ed i colori biancorossi partendo da storie diverse, ma appassionandosi allo sport preferito e con il desiderio di dare una mano ad un progetto che ritengono meritevole. Ci sono lavoratrici, studentesse, laureate o non, tutte con la medesima passione e la voglia di far gruppo, sia tra di loro che con il resto del gruppo dirigente, apportando sicuramente brio e, avalta un diverso modo di redeva la page.

a volte, un diverso modo di vedere le cose. Partiamo dall'ultima arrivata. Per lei il basket è decisamente una questione di famiglia. Ha interrotto forse troppo presto una discreta carriera agonistica, che l'ha portata fino alla serie B, per dedicarsi agli studi (con ottimi risultati). Fa della comunicazione sia la propria professione che il proprio hobby. Ecco le parole in libertà di

«Sono entrata da pochissimo a far parte della società come membro dello staff; per me la Pall.Crema è sempre stata un piacere senza vincoli. Il Presidente Donarini mi ha detto che sarebbe servita una mano nella comunicazione, e sono stata più che felice di poter partecipare! Che sia una società maschile o meno non mi interessa: vivo in una situazione politico-culturale in cui uomini e donne lavorano fianco a fianco per conseguire un risultato. Nella Pallacanestro Crema la differenza di genere non è mai stata un problema: non mi ero nemmeno mai soffermata

sul fatto che fosse una società maschile!». **Quali sono i tuoi personali obiettivi?** 

«Aiutare per quello che posso il club, che per me è motivo di orgoglio cittadino sia per i risultati della prima squadra che per la mission incentrata sui giovani e sui

Che posizione avrà l'Erogasmet a fine campionato?

«Sicuramente la serie di sconfitte appena terminata non ci voleva... Non solo i ragazzi stanno dimostrando di meritare ampiamente il campionato di Serie B, ma hanno conseguito risultati stupefacenti per dei neo-promos-

Anche Melissa Denti viene dal campo, ed anche per lei, passare dal parquet alla panchina ed all'insegnamento è stato naturale.

«Arrivavo da una società femminile e mi sono detta: perché no? dopo la proposta fatta dalla responsabile del settore giovanile Gloria Severgnini! così ho cominciato a cimentarmi nel mondo maschile.. che devo ammettere è davvero tecnicamente un altro mondo!»

Ouali sono i tuoi personali obiettivi?

«Sono passata dal minibasket alla prima squadra da un giorno con l'altro. Credo che sia gia un bella soddisfazione e spero di continuare ad avere un posto in prima squadra. L'anno scorso con Ale Galli ho imparato molto.

Quest'anno abbiamo la fortuna di avere un allenatore, coach Baldiraghi, che arriva da categorie superiori e sicuramente il mio bagaglio di conoscenza non può che aumentare. Senza nulla togliere agli altri, tutte persone stupende, il mio giocatore preferito e' stato il capitano per eccellenza Paolino Denti. Una persona super dentro ma anche fuori dal campo, nei momenti difficili dello scorso campionato aveva sempre una parola in piu' per dare forza e tenere unita la squadra».

Da anni nel consiglio della società ed a capo del settore giovanile, Gloria Severgnini è una delle più impegnate



tempo tra il basket e l'azienda di famiglia.

Il suo obiettivo? «Portare il marchio Pallacanestro Crema in tutto il territorio, aprendo nuovi centri minibasket dopo quelli di Offanengo e Madignano. Allargare ulteriormente la base ed offrire una proposta cestistica sempre migliore per tutti i nostri atleti e mini-atleti.

Il mio giocatore preferito, compagno di viaggio in tante trasferte, senza nulla togliere agli altri è sempre stato Marco Rossetti. Per quel che riguarda la rosa attuale, apprezzo l'umanità di Mattia Cardellini, adorato dai ragazzini del minibasket».

La sinergia con la Pallacanestro Offanengo ha portato in società anche Lorella Arnetti, ora tifosissima dei leoni biancorossi, ai quali dedica il proprio tempo al di fuori dell'orario d'ufficio: «Come molti, mi sono avvicinata al basket grazie ai figli che giocavano. Poi mi è rimasta la passione, così quando mi è stato proposto di dare una mano ho accettato immediatamente sia ad Offanengo che a Crema. Vedere i bambini che si appassionano ripaga di tutti i sacrifici. Senza nulla togliere agli altri, il mio giocatore preferito è Gabriele Zanella, per la professionalità che esprime in ogni allenamento e partita».

Roberta Curti è la più giovane delle "Lions Girls" cremasche.

«La mia passione per la pallacanestro è una "questione di famiglia": è grazie a mio padre che amo il basket, ma ho iniziato a seguire la squadra 3 anni fa grazie alla

dirigenti del gruppo biancorosso, dividendo il proprio mia ex professoressa di matematica del liceo, Emanuela Nichetti, che ha deciso di portarmi con lei a una partita e poi da quel momento non ne ho persa una. Con il passare del tempo mi sono affezionata alla squadra sempre più il che mi ha spinto ad accettare ben volentieri l'invito a aiutare Lia in biglietteria. Il mio giocatore preferito del passato è Andrea Galiazzo per la personalità e la grinta in campo, mentre preferito attuale è Zanella in quanto riesce sempre a dare un contributo molto importante in ogni partita». Last but not least, la "decana" delle rappresentanti del gentil sesso della Pallacanestro Crema è senza dubbio, se non altro per la durata della militanza, la pianenghese Lia Pavesi. Înfaticabile lavoratrice, si divide tra settore giovanile, controllo degli ingressi del PalaCremonesi ed organizzazione eventi. Ecco come racconta la sua esperienza alla Pallacanestro Crema: «Come quasi tutti fanno anch'io mi sono avvicinata al basket grazie al figlio che giocava (sono stata la prima dirigente ad essere tesserata all'allora Basket School Crema). Immenso piacere è vedere crescere in numero gli atleti delle giovanili di questa società e notare un pubblico numeroso alle partite. Tra i giocatori dell'Erogasmet, fa parte del passato, ma ha lasciato un segno indelebile Marco Rossetti, attualmente apprezzo molto Cardellini e Ferri, ragazzi da anni in società e che ho imparato conoscere dal punto di vista umano». Il carattere "rosa" contraddistingue quindi il sodalizio cremasco e lo rende ancora un po' più specia-





LE NOSTRE **BUONE REGIONI** 

FORMAGGIO BELLA LODI circa 500 g 11,90 € al kg

sconto **16**%

9,99€

al kg



A GRANDE RICHIESTA LA TERZA EDIZIONE DELLA

Sagra del

BONTÀ ED ECCELLENZA DALLE **TERRE** LIBERE DALLE MAFIE





cooplombardia.promoipercoop.it

**COOP LOMBARDIA** 

### DAL 12 AL 25 FEBBRAIO 2015



1.200 posti auto, 40 negozi Crema Via Giorgio La Pira 18





Official Premium Partner